LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino 61 alla Libreria Roux di Remo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 48 25 9
Estero — qualunque destinazione 72 37 13
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 8

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LE FORZE NAVALI
D'INGHILTERRA E DI FRANCIA

I.

Diciamo subito che noi non crediamo affatto alla possibilità di un conflitto navale tra Inghilterra e Francia, e non vi crediamo perchè abbiamo troppa stima degli uomini di Stato che reggono in Francia la somma delle cose pubbliche per ritenerli capaci di lanciare il loro paese in una guerra che rappresenterebbe l'annientamento immediato, completo, irreparabile dell'intera flotta della Repubblica, le coste francesi devastate e bombardate, le colonie perdute, il prestigio navale della Francia infranto per sempre.

Poichè se vi ha un fatto sicuro, inconfutabile, rigidamente matematico, è questo: l'enorme superiorità navale dell'Inghilterra sulla Francia, superiorità determinata non soltanto dal numero e dalla qualità delle navi, ma anche e sovratutto dalla qualità del suo personale, di gran lunga superiore al francese per allenamento professionale, per cultura scientifica, per organizzazione e sovratutto per quella preparazione dei cuori che solo può dare il sentimento della propria possanza unito ai ricordi delle passate vittorie.

Troviamo tuttavia opportuno il dare qui alcuni raggiungli (e come il limitato spazio ce lo consente) sulle forze navali delle due nazioni, aggiungendovi anche i principali dati riflettenti la flotta russa. Giova però avvertire che qualora lo zar credesse di mandare le sue navi in soccorso di quelle francesi, questo non sbilancerebbe affatto il disastro che colpirebbe la Francia, poichè le forze navali franco-russe, divise per soprammercato da grandi distanze, si troverebbero sempre in istato di assoluta inferiorità di fronte a quelle inglesi.

Ecco alcune cifre tolte da una classificazione statistica testè pubblicata nel *Navy League Journal* del capitano di vascello Eardley-Wilmont della marina inglese, e che ci sembrano le più esatte:

	Inghilterra	Francia	Russia
Navi moderne *(varate dopo il 1885).*			
Corazzate di linea di 1ª classe	37	15	13
Corazzate guardacoste	1	4	7
Incrociatori corazzati	15	6	3
Navi antiquate *(varate prima del 1885).*			
Corazzate di linea	10	8	2
Corazzate minori (guardacoste e monitori)	17	19	25
Navi non corazzate *(tutte moderne).*			
Incrociatori protetti	53	31	4
Incrociatori ed avvisi torpediniori	20	22	7
Caccia-torpediniere (*destroyers*)	25	8	8
Torpediniere	179	118	151

Questa classificazione dimostra nel cumulo la grande superiorità dell'Inghilterra sulla Francia in fatto di corazzate di linea, di incrociatori corazzati e protetti, e di caccia-torpediniere. La superiorità numerica della Francia in fatto di torpediniere è irrisoria. Anzitutto un buon centinaio delle torpediniere francesi non sono in istato di poter prendere il mare in secondo luogo l'Inghilterra ha preferito costruire delle caccia-torpediniere invece di torpediniere, vale a dire unità più moderne, più veloci, più formidabili e che superano schiumare i mari dalle torpediniere francesi, le quali dal punto di vista della guerra moderna non rappresentano alcun serio valore militare.

***

La dislocazione delle forze navali inglesi è così costituita:

Squadra della Manica (Channel squadron) corazzato di linea di prima classe, modernissime ed ultrapotenti, tutte superiori alle corazzate francesi colle quali potrebbero eventualmente misurarsi: *Caesar, Jupiter, Magnificent, Majestic, Mars, Prince George, Repulse, Revolution.* Per omogeneità e per forza, questa squadra di otto navi da più di 14,000 tonnellate ciascuna, è certamente la più bella del mondo. La Francia non può opporvi che la sua squadra del nord, composta di sei corazzate di tipo antiquato: *Formidable, Amiral-Duperré, Amiral Baudin, Décastation, Couchet, Redoutable*, vale a dire un valore militare complessivo ben al disotto della metà di quello della squadra inglese.

Fanno parte del *Channel squadron* i grandi incrociatori *Arrogant, Blake, Bleuheim, Charybdis, Peloreus*; la Francia può contrapporvi gli incrociatori *Dupuy-de-Lôme, Cécinal, Sueouf* ed i tre incrociatori formanti la divisione Scuola di guerra, *Chanzy, Friant, Duguay*. Qui le forze si equivalgono, ma in caso di guerra l'Inghilterra può togliere dalle sue inesauribili riserve non soltanto dei veri nugoli di incrociatori, ma altre corazzate di linea di prima classe, pronte a rinforzare in pochi giorni il *Channel squadron*.

Infatti tiene in riserva le nuovissime navi: *Hannibal* ed *Illustrious* da 14,900 tonnellate ciascuna, nonchè il *Canopus* da 13,000 tons. e di costruzione ancora più recente. A queste vanno aggiunte le seguenti corazzate di linea, meno moderne, ma sempre rappresentanti un buon valore militare: *Agamemnon, Anfractious, Bellerophon, Dreadnought, Edinburgh, Hercules, Invincible, Iron Duke, Neptune, Sultan, Superb, Swiftsure, Temeraire, Triumph*. In riserva si trovano circa quaranta incrociatori e altre navi minori.

Le unità costituenti la flotta delle navi guardacoste e guardia-porti (*coastguard and portguard*) sono le corazzate di linea: *Alexandra, Benbow, Collingwood, Devastation, Howe, Inflexible, Nile, Rodney, Sans-Pareil, Thunderer, Trafalgar*, quasi tutte eccellenti, più cinque incrociatori ed una flottiglia di cannoniere-torpediniere.

Da tutto questo i nostri lettori possono farsi un'idea della cintura di ferro e d'acciaio di cui ha saputo cingersi l'Inghilterra per salvaguardare il proprio suolo e le proprie acque territoriali da qualsiasi attacco. Daremo ora alcune notizie sull'organizzazione di questa formidabile difesa.

Per l'istruzione in tempo di pace e la mobilitazione in tempo di guerra, le coste del Regno Unito sono divise in nove distretti; cinque in Inghilterra: *Hull, Harwich, Northern, Weymouth, Liverpool*; due in Scozia: *Leith, La Clyde*; due in Irlanda: *Limerick, Kingstown*.

Ogni distretto è suddiviso in divisioni; ogni divisione in stazioni. I distretti sono comandati da capitani di vascello dipendenti dal contr'ammiraglio soprintendente delle riserve. Le divisioni sono agli ordini di ufficiali ispettori con grado di capitano di fregata. Le stazioni sono dirette da *Warrant officers*. A ciascuno dei nove distretti è assegnata una nave in riserva con equipaggio limitatissimo, al comando di un capitano di vascello. Queste navi completano annualmente i loro equipaggi con gli uomini della riserva per un determinato periodo a epoca fissa, e sono riunite in squadre per esercizi ed evoluzioni. In caso di guerra i loro equipaggi, composti di uomini domiciliati nella regione, devono raggiungere le navi e così formare prontamente una forza disponibile al primo cenno.

Per la difesa mobile i tre grandi Comandi di Portsmouth, Devonport e Sheerness dispongono complessivamente di sessantotto navi di diverso tipo.

In quasi tutti i porti inglesi si trovano navi da guerra di due categorie: navi guardacoste e navi per le riserve. Le prime con equipaggio ridotto, ma pronte a muovere, all'occorrenza, alla dipendenza dell'ammiraglio comandante; la seconda con equipaggio limitatissimo, ma prontamente mobilizzabili colla chiamata delle riserve. Sulle coste Sud dell'Inghilterra, dove sono accumulati gli arsenali, le fortificazioni e tutti i mezzi di difesa e di attacco, l'estensione è di circa 400 chilometri, con otto porti o rade fortificate da servire di piazze d'armi o di rifugio a forze navali. La difesa delle coste è ripartita tra l'Amministrazione della guerra e quella della marina. L'Ammiragliato si occupa di porti militari o delle difese mobili; il Ministero della guerra si incarica della difesa dei forti, delle batterie costiere o di alcune linee di torpedini.

Delle forze navali inglesi nel Mediterraneo e del piano di difesa caldeggiato in Francia nelle alte sfere militari nel caso di una guerra coll'Inghilterra parleremo prossimamente.

Lorenzo D'Adda.

Amnistia e grazie.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,25:

Si conferma da buona fonte che Pelloux intende provocare dal Re un decreto di amnistia riguardante le contravvenzioni e taluni reati minori. Si ignora però se fra i reati minori siano compresi alcuni di quelli che furono oggetto del giudizio dei Tribunali Militari.

A questo proposito, la *Tribuna* dice che uno speciale decreto di grazia cancellerà la condanna di 12 anni di reclusione inflitta dal Tribunale Militare di Napoli alla Guttosca Maria Marone, ritenuta complice dello sparo di rivoltella eseguito da una finestra della sua abitazione.

L'imposta progressiva.

Roma, 23, ore 21,25. — A proposito del progetto d'imposta sulla Rendita che il Gabinetto francese presenterà alla riapertura del Parlamento, l'*Agenzia Italiana* osserva come il concetto di un'imposta progressiva proposto e difeso dal Giolitti si venga viepiù diffondendo nei maggiori Stati d'Europa.

Sulla spedizione di Menelik.

Roma, 23, ore 22. — Alla Consulta si dichiara, in base a dispacci odierni, che il negus non ha preso ancora l'offensiva, e si smentisce l'affermazione che Ciccondicala segua la spedizione di Menelik.

La cedibilità degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Zeppa ha ricevuto stamane la Commissione degli impiegati ferroviari con a capo Natoli, capo-stazione, e il cav. Marino, che rappresentava gli impiegati comunali di Napoli. Il sottosegretario ha dichiarato che il disegno di legge per la cedibilità del quinto degli stipendi è compreso in quelli che saranno presentati dal Governo al riaprirsi del Parlamento.

L'insequestrabilità degli stipendi agli impiegati.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,50:

Il ministro Vacchelli presenterà un progetto di legge per l'insequestrabilità degli stipendi agli impiegati.

Il progetto nulla differisce da quello studiato dal precedente Ministero.

Le economie nelle opere idrauliche.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 22:

L'*Avanti!* pubblica la circolare che Lacava avrebbe diramato d'urgenza alle Prefetture per esser poi inviata ai rispettivi uffici del genio civile. La circolare riguarda gli impegni dello Stato per le opere idrauliche di seconda categoria. La circolare domanda che per ciascun lavoro in corso sia con esattezza indicato: quale riduzione possa apportarsi al fondo impegnato a disposizione dell'Amministrazione, ed alla parte del fondo stesso che trovasi attualmente libera; quale parte dell'impegno derivante dal contratto d'appalto possa essere rimandata al futuro esercizio 1899-1900, tenuto conto della scadenza a termini di contratto per l'ultimazione dei lavori e il compimento del collaudo.

Misure sanitarie al confine austriaco.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 16,45:

Il Ministero degli interni ha ordinata una severa applicazione delle misure sanitarie al confine d'Austria, nonchè per le provenienze marittime dai porti austriaci.

I programmi per le scuole tecniche.

Roma, 23, ore 16,30. — Vennero inviati alla firma regia i decreti che modificano i programmi dell'insegnamento nelle scuole tecniche.

Le conseguenze del disastro del Giovi.

Roma, 23, ore 21,10. — Essendo giunte a Lacava le risultanze della inchiesta praticata dalla Società ferroviaria intorno al disastro dei Giovi, il ministro adotterà subito i provvedimenti relativi.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,45:

Domani, alle 9, nell'aula magna dell'Università, si inaugurerà il secondo Congresso Nazionale dei sanitari, che durerà tre giorni.

*** Pelloux ricevette oggi l'ambasciatore d'Austria; quindi conferì con il sottosegretario Zeppa.

*** Una nota ufficiosa ripete, a proposito delle liste dei nuovi senatori stampate dai giornali, che nulla ancora fu stabilito.

*** Fu arrestato un certo Paolillo, un vero imbroglione, che aveva fondato una Università cattolica internazionale, truffando numerosi preti e poveri grossi del Vaticano.

I MINISTRI IN SICILIA

Il banchetto ai ministri a Palermo.
Il guardasigilli annuncia la riforma del Codice di procedura penale.

La Stefani ci comunica da **Palermo**, 23:

Stamane, alle ore 9, Fortis, accompagnato dai deputati Pulvirenti e Turrisi e dal commendatore Solinas, si è recato a visitare l'Istituto zooiatrico. Andò poi a Monreale a visitarvi i monumenti, ricevutovi dalle Autorità locali, dal deputato Mirto-Seggio ed ebbe festeggiamenti accoglienze dalla cittadinanza. Ritornato a Palermo, visitò la Società di acclimatamento ed il Manicomio, dove si incontrò con Finocchiaro-Aprile, che, accompagnato dal sindaco, erasi recato a visitare la libera Società degli insegnanti, di cui è vice-presidente, e l'Istituto normale femminile Regina Margherita.

Alle ore 13, all'*Hôtel des Palmes*, vi fu una colazione offerta ai ministri dai deputati residenti a Palermo.

Vi parteciparono i deputati Pulvirenti, Avellone, San Filippo, Rossi, Scinoca della Scala, Mirto-Seggio, Turrisi, Aguglia, Tasca-Lanza, Scalea, Bonanno; il sindaco, il senatore Amato, il prefetto De Seta, il presidente del Consiglio provinciale, senatore Paternò.

Il banchetto promosso dal Circolo Progressista in onore di Finocchiaro-Aprile, Nasi e Fortis si farà stasera al politeama Garibaldi, e sarà di 500 coperti. Il teatro è splendidamente decorato con festoni di stoffa dai colori nazionali, festoni di alloro, foglie di palma, trofei, bandiere, piante e fiori. Intorno alla platea è disposto una lunghissima tavola a ferro di cavallo, il cui posto centrale, in fondo alla platea, è riservato come tavola d'onore.

Tre tavole sono disposte verticalmente alla platea, altre tre nel posto dell'orchestra, una sul palcoscenico.

Dietro, alla tavola d'onore, sopra un arazzo di velluto stanno i ritratti del Re e della Regina sormontati dallo stemma reale. La Banda municipale suonerà durante il banchetto. Il teatro sarà illuminato sfarzosamente.

Un discorso agrario di Fortis.

La Stefani ci comunica da **Palermo**, 23:

Dopo una colazione offerta dai deputati ai tre ministri, Fortis, si recò a visitare il teatro massimo Vittorio Emanuele.

Alle ore 14,30, Finocchiaro-Aprile e Fortis si recarono nell'aula gialla del Politeama, dove era indetta una grande riunione del Consorzio Agrario di Palermo e delle Associazioni della ricostituzione dei vigneti in Sicilia e della Commissione di viticoltura ed enologia. Vi intervennero pure le Autorità, i senatori Amato, Scalea, Guarnieri, Della Verdura, e i deputati Scalea, Di San Filippo, Tasca-Lanza, Turrisi, Mirto-Seggio, Pasqui e grande numero di produttori.

La riunione era presieduta dal deputato *Schirru Della Scala*, presidente onorario del Consorzio Agrario, che ha pronunziato un discorso, frequentemente applaudito, esponendo i bisogni dell'agricoltura siciliana ed i pericoli che la minacciano e il provvedimento che dovrebbesi subito adottare per evitare danni maggiori. Terminò inviando, fra calorosissimi applausi, un saluto al Re.

Fortis prende quindi la parola. Ringrazia dell'invito, lieto di trovarsi tra i produttori della Sicilia. Soggiunge che Scinoca della Scala ritrasse le difficili condizioni dell'agricoltura nell'Isola, consigliando i rimedi necessari per render meno gravi le sofferenze e le difficoltà della produzione, e conviene colle idee da lui espresse. La crisi economica è generale: è vero che si specializza; è vero che, salvo i rimedi generali, ogni regione ha propri bisogni e domanda di singolare rimedi; è vero che la crisi vinicola, agrumaria e degli altri prodotti dell'isola, come il sommacco, fanno pensare a qualche provvedimento per l'isola come si fece pella Sardegna.

Se fosse possibile sottoscriverebbe subito le proposte, ma volere non è potere. Esamina le diverse crisi e parla dei rimedi per i vigneti e dice che il Governo potrebbe agevolare la ricostituzione dei vigneti stabilendo premi ed esonerando dai tributi. Promette che cercherà di fare prevalere la volontà sua e del Governo onde provvedere nel modo migliore. (*Applausi*)

Ragionando della crisi agrumaria, parla del rinnovamento dei trattati e dei nuovi possibili sbocchi. Parla della libera confezione dell'alcool, e pure essendovi favorevole in massima, ne nota le difficoltà. Parla dei prestiti agrarii. Accenna a quanto si fece e al suo intendimento di presentare al Parlamento un progetto di legge in proposito. Salutando i produttori, li invita a discutere le importanti questioni che esaminerà colla massima benevolenza. (*Vive approvazioni*)

Fortis, accompagnato dal senatore Scalea e dal deputato Scalea, si recò indi a visitare il lavoro del prosciugamento dello stagno di Mondello.

I danneggiati dal nubifragio in Sardegna.

Sassari, 23 (*Stefani*). — Il prefetto si recò oggi a Semori e Sorso a visitare i danneggiati dal nubifragio e distribuire loro i sussidi inviati dal ministro dell'interno.

Gravissima disgrazia a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 23, ore 16,20:

Stamane alle 9,15, nel sobborgo di Santa Lucia, cadde una parte delle pareti ed il tetto della chiesa in riparazione. Finora furono estratti tre cadaveri e sei feriti. Temesi vi sia sotto le macerie qualche altro cadavere. Le Autorità e le truppe sono accorse sul luogo.

***

Verona, 23 (*Stefani*). — Nel disastro della chiesa di Borgo Santa Lucia vi sono cinque morti e 16 feriti, di cui alcuni gravemente.

Domani proseguiranno i lavori per la sgombro delle macerie.

Il nuovo regime a Creta.

Roma, 23, ore 21,40. — Dispacci da Creta recano che ieri il lavoro del Consiglio degli ammiragli per assicurare il tranquillo passaggio dalla vecchia Amministrazione alla nuova. E' imminente la nomina dei quattro comandanti le zone riserbate a ciascuna Potenza. Il comando della nostra zona sarà tenuto a Chissamo. Il primo effetto dell'evacuazione dei turchi dall'isola sarà una notevole diminuzione delle forze navali internazionali.

I cretesi non vogliono nessun turco.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 23, ore 12,30:

Il presidente del Comitato esecutivo degli insorti di Creta protestò telegraficamente presso i ministri degli esteri delle quattro Potenze contro la permanenza nell'isola di un piccolo distaccamento di truppe turche lasciate per la protezione della bandiera turca; e motivò la protesta dicendo che la Porta troverebbe certo un pretesto per intromettersi nelle questioni cretesi.

Commenti austriaci al viaggio di Muraview.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 14:

La *Freie Presse*, accennando alle varie congetture circa la prossima di Muraview, dice che è forse meglio astenersi da ardite congetture, limitandosi soltanto a ritenere che nella sua visita Muraview ebbe incarico di consegnare all'imperatore un autografo dello zar. L'avvenimento è di somma importanza pure per le forme straordinarie del ricevimento.

Nessuna nube anglo-francese.....

La Stefani ci comunica da **Parigi**, 23:

I giornali pubblicano una Nota ufficiosa, che dichiara che non vi è nulla di fondato nelle voci allarmanti che si fanno correre intorno alle relazioni anglo-francesi. La Nota soggiunge non essere meno inesatto che provvedimenti straordinari siano stati presi in alcun punto militare francese.

Un meeting rivoluzionario a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,45:

Mercè le misure prese dalla Polizia non vi fu nessun disordine al *meeting* rivoluzionario odierno. Gli intervenuti erano duemila circa. Parlarono Sebastiano Faure e Cyvoct. Briand disse che l'avvenire appartiene a chi saprà usare la violenza e Malato propose che per grida di riconoscimento si adotti *viva la libertà*, e Tennuly invitò i rivoluzionari a recarsi martedì alla Camera come faranno i nazionalisti.

***

La Stefani ci comunica da **Parigi**, 23:

Il *meeting* anarchico si tenne nel pomeriggio nella sala Charras. Vi furono pronunziati discorsi denuncianti unanimi la reazione e attaccanti lo Stato Maggiore e Drumont, Déroulède e Rochefort.

Quindi l'assemblea approvò una mozione, con cui il partito si impegna di difendere la rivoluzione e la libertà contro la violenza della reazione.

La riunione finì si scioise senza incidenti.

Si vuole Brisson in istato d'accusa.

Ci telegrafano da Parigi, 23, ore 20,45:

Il *Temps* pubblica la lettera con cui Bondry D'Asson avvisa Brisson che intende ritirare la sua interpellanza e chiedere invece che la Camera lo ponga in istato d'accusa insieme con alcuni ministri.

Un dono di Guglielmo al sultano.

Costantinopoli, 23 (*Stefani*). — Prima di partire l'imperatore Guglielmo donò al sultano un bastone fatto ad imitazione di quello portato da Federico il Grande.

Sempre l'infezione bubbonica a Vienna.
Il miserabile sacrificio di un dottore appestato.
La morte del dott. Müller.

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 14,10:

Il medico Poch, che in assenza la cura degli appestati, dopo la visita ad un malato, cambia completamente il vestito, si disinfetta, poi visita un altro malato; nota movimento indumenti e passa al terzo infermo, e così avanti. Compiuta le visite, provide un lungo e si disinfetta ancora completamente. Il medico e le suore, entrando nelle stanze degli ammalati, si coprono il viso con una maschera di sicurezza di garza disinfettata, che ha due fori per gli occhi. Le maschere si abbruciano appena deposte. Il dott. Poch si è fatto inoculare il siero della peste.

Il medico Müller ha fatto delle osservazioni circa le esperienze fatte sulla sua persona con straordinaria calma e sangue freddo: ha studiato le varie fasi della sua malattia, osservato lo sviluppo della febbre e constatato i diversi mutamenti e il numero delle pulsazioni, facendo esatte registrazioni, che hanno un valore scientifico indiscutibile. Ha la mente perfettamente lucida e ha scritto alcune disposizioni. Alle 21,15 di ieri sera si è constatata una piccola diminuzione nella temperatura. La madre di Müller è arrivata oggi da Graz.

La seconda infermiera, Stolzenegger, sta finora bene. La si è manifestata una forte febbre: la temperatura è salita in brevissimo tempo a 41°; ma gli sputi, che erano sospetti, sottoposti all'esame bacteriologico, non rivelarono i bacilli della peste.

La Giunta provinciale dell'Austria inferiore propose di distruggere tutte le colture di bacilli della peste conservate nell'istituto patologico.

***

Ci telegrafano da Vienna, 23, ore 15:

Stamane è morto il dott. Müller.

***

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 23:

Lo stato dell'infermiera Pohn, colpita da peste, sebbene leggermente migliorata, continua però a presentare pericolo. L'altra infermiera si trova in istato soddisfacente e non è constatato finora che sia colpita da infezione.

Le altre persone trovantisi nell'ospedale in osservazione per precauzione, nonchè il medico dell'ospedale e le infermiere stanno perfettamente bene. Si spera che la peste rimarrà limitata alle vittime finora colpite.

***

Come ha potuto infettarsi il Barisch.

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« Si sta ancora studiando come il povero Barisch, l'inserviente dell'Istituto patologico, abbia potuto prendere la terribile infezione. Si dice che il caso sia avvenuto perchè egli, imprudentemente, trascurava quelle cautele che erano necessarie e imposte per il suo lavoro. Un suo compagno assicura che egli aveva il vizio di rosicchiarsi le unghie. Spesso l'avevano avvertito dei pericoli a cui andava incontro, perchè, venendo le sue mani in contatto con cadaveri o strumenti infetti, poteva facilmente contrarre l'infezione. E' possibile che, nel rosicchiarsi le unghie, si sia fatto cadenti qualche invisibile ferita nella dita, e che, venuta la parte lesa in contatto con un recipiente in cui si allevavano i bacilli della peste, questi abbiano potuto entrargli per la piccola ferita nell'organismo.

« Altri dicono che il Barisch era un fumatore impenitente, e che, quantunque fosse severamente proibito di fumare nella sala degli esperimenti, quando nessuno lo vedeva, fumava di contrabbando una sigaretta. Forse egli può averla deposta un momento in un luogo infetto, e poi ripresa in bocca.

« C'è però chi di negligenza e di trascuratezza accusa, non la vittima, ma coloro che presiedono all'Istituto. Infatti un medico, che ha molto viaggiato e studiato l'organizzazione negli istituti batteriologici, nelle università e negli ospedali di parecchie grandi città d'Europa, così scrive alla *Neue Freie Presse*: Le condizioni dell'istituto patologico di Vienna non potrebbero essere peggiori. Agli studiosi mancano i mezzi necessari per gli esperimenti, ed essi devono fare di necessità virtù e aiutarsi alla meglio con quel pochissimo che c'è. Fino a pochissimo tempo fa gli animali per gli esperimenti, col bacillo della peste, erano tenuti in una miserabile stalletta, senza acciaia, che per fortuna oggi è stata resa al suolo. In queste condizioni era impossibile osservare le precauzioni necessarie. Il Barisch doveva curare e nutrire gli animali infetti, e pulire la stalla. Se un animale gli fuggiva, egli lo riprigliava con le mani. Quando poi aveva finito il suo lavoro, la moglie gli portava il pranzo ed egli mangiava senza prima lavarsi le mani.

« Questo caso è il terzo che avviene in breve tempo; poichè un assistente e un servo sono morti per infezione col germe del tracoma. »

La vita che si vive

Nuovi studi intorno agli umori di grande levatura dimostrano che il genio non è altro che una sostanza semplice, che per se stessa non è buona a nulla.

Per renderla atta a produrre delle scintille fosforescenti occorre mescolarla, così come si fa nei laboratori chimici, con le polveri e gli acidi.

Senza di ciò anche il genio resta un..... fanfaccino qualunque.

Ad esempio: il celebre Buffon, per fare esplodere la sostanza geniale che gli bolliva nel cervello, doveva vestirsi in gran montura, calle manichette di pizzo e lo spadino al fianco.

Solo in tale tenuta egli diventava un uomo superiore.

Rousseau per ispirarsi cacciava la testa in un mucchio di lieno e la lasciava in covatura come un novo, fino a che sentiva dentro il cranio muoversi le idee.

Milton dettava i suoi versi con la testa riversa, come una botte da cui si spilli il vino.

Schiller teneva invece i piedi nel ghiaccio, ed è perciò che le sue tragedie fanno subire freddo soltanto a udirle.

L'estro di Byron aveva molta affinità con una « fonduta », poichè, a quanto si dice, aveva bisogno del profumo dei tartufi per scrivere.

Chateaubriand, quando dettava un articolo al suo segretario, camminava a piedi nudi, la quale cosa faceva arrabbiare il suo calzolaio.

Alla lista aggiunge il mio amico Stupiditini, il quale non può scrivere se prima non getta via penna, carta e calamaio!

***

Dall'ultimo numero della *Purfitta* tolgo per la raccolta il seguente ritratto poetico della *Guerra*, dettato dal signor M. A. Amondola:

Sotto il ciel tempestoso, atro per brume
la donna passa nuda ha 'l seno e un braccio,
e l'altro e i piedi bicheletrati ascondo
la fasca nube.
Essa è la Guerra: ha in capo l'elmo d'oro
di Marte *e in fronte* l'egida d'Atena.
e con la destra sacra offre di guerra
serti e corone.
Triste fascino antico! Essa è la Guerra.....
Par che dal velto suo splendor di gioia
e che dal petto sacro inebbriante
spiri un aroma.
ma verdido inghiotte, pentire ai sol dimostra
di bella sfavillanti il capo. Il seno
è un fiocco sol, nel pallio nebuloso
deformi ascondo
le bicheletrie, parese mendaci.
e la manca sua stringe una falce.....
Stinge bevisana, amare pronostic, e morte
dona ai mortali.

Dopo questo ritratto della guerra sido i miei lettori a non farsi soci della Società per la Pace.

***

Un piatto di cucina ogni tanto.

Commensali di poca testa. — Si prendono tante nove quanti sono gli invitati, e si mettono dentro l'acqua pulita.

Poi si collocca il recipiente sul fornello, avvertendo bene che il fuoco sia acceso.

Quando l'acqua bolle, si lascia bollire.

Dopo circa un bel pezzetto, piuttosto più che meno, si leva il recipiente dal fuoco, e si estraggono le uova.

Il brodo che rimane nel recipiente si serve caldo in tavola, dove si può aggiungere un po' di sale.

***

La penultima.

X..... racconta di aver assistito agli ultimi istanti di un moribondo.

— Voi gli avete chiuso gli occhi? — gli si chiede.

— Era inutile: era cieco.

***

L'ultima.

Dialogo amichevole.

— Sapete? La contessa X s'è fatta fare il ritratto. Ella si fa dipingere da un pittore illustre.

— Diamine! Io credeva che ella si dipingesse da sè!

io per tutti.

IL PAZIENTINO.
Spiegazione precedente: Gi-tre.
Per oggi: Monoverbo.
A pompose
Palazzo reale.

Aspettando la " grande giornata „

(*Nostra corrispondenza*).

Parigi, 22 ottobre.

(A. C.) — È sempre stato costume dei presidenti del Consiglio dei ministri di parlare alla Francia nei giorni precedenti la ripresa dei lavori parlamentari.

Il signor Brisson però ha stimato opportuno di non seguire l'esempio dei suoi predecessori, e non ha esposto il suo programma nè ha spiegato le sue intenzioni nelle radunanze o nei banchetti, preferendo di riserbare le necessarie dichiarazioni per la prima seduta parlamentare.

Se in questo fatto debbo vedersi la prova che esso abbia, come fu detto, interessanti rivelazioni da offrire ai deputati, o solamente un cambiamento nella tattica del governare, ora più che mai riescirebbe difficile stabilire.

E' positivo però che la seduta inaugurale, che si terrà il 25 del corrente mese, avrà una importanza eccezionale, a cagione della attuale situazione politica interna ed esterna e ventidue già essendo i deputati che si inscrissero per interpellare il Governo.

Si era, nei giorni scorsi, fatta circolare la voce che il Brisson, scoraggiato per le minacce di alcuni nomini del suo partito, malcontenti del movimento profettizio, avesse deciso di cedere il posto al Bourgeois. Ma poi si è saputo invece che, rassicurato dalle promesse di appoggio di ferventi repubblicani, si pervase a rimanere e a non evitare alcuna discussione.

Interpellato adunque sull'attitudine assunta dal suo Ministero nella spinosa questione Dreyfus, risponderà, secondo quanto assicurano i suoi famigliari, precipua cura sua e dei ministri essere stata quella di sottrarre l'affaire alle dispute politiche per farla rientrare nel dominio della legge.

Ma, benchè disposto a dare alla Camera i richiesti schiarimenti, relativi alle decisioni che impegnarono le responsabilità del Governo, impedirà ogni dibattito che tentasse spingersi sul terreno giudiziario.

Avrà quindi poca probabilità di riuscita il tentativo progettato da alcuni deputati, che vorrebbero nelle prime ore della seduta muovere all'attacco contro il Governo, provocando un voto sopra la seguente mozione:

« La Camera, risoluta a mantenere nella loro integrità i diritti rispettivi della giustizia civile e della giustizia militare, invita il Governo a ritirare dalla Corte di Cassazione l'incartamento Dreyfus, e a restituirlo al ministro della guerra, capo della giustizia militare, solo competente per giudicare. »

Il Cavaignac stesso, affatto mortificato degli errori commessi e spinto dall'ambizione, esternerà energicamente la tesi dei nazionalisti. Alcuni amici di esso ne hanno assicurato un redattore del *Temps*, recatosi questa mattina stessa in cerca di informazioni.

Deciso a fare tutto quanto sarà in suo potere per arrestare la revisione, l'ex-ministro della guerra non la però nacora stabilito la forma delle proposte che sottometterà al giudizio della Camera.

Esso conta dimostrare l'impossibilità di procedere ad una revisione sincera, e pensa trovare qualche argomento nelle difficoltà insormontabili che solleva, anche adesso, la comunicazione dell'incarto segreto.

E pensa poi in modo particolare di mostrare la difficoltà di discutere pubblicamente le personalità degli agenti stranieri inscrivanti dello spionaggio in Francia, e l'impossibilità di abbandonare ai rappresentanti di Dreyfus ed a Dreyfus medesimo gli agenti francesi i cui atti hanno condotto alla scoperta del tradimento, che, a parer suo, è indiscutibile.

Senonchè nella rappresentanza nazionale parecchi sono coloro che sanno come dietro all'affare Dreyfus si agiti la grave questione della vita e della morte della repubblica, minacciata dal rinato boulangismo, e parecchi sono coloro che non vogliono si porti offesa a quanto è scritto negli articoli immutabili della legge.

Soli quindi saranno i realisti, gli imperialisti, i nazionalisti e gli antisemiti, ad approvare, appoggiati dagli antirevisionisti di ogni partito, un ordine del giorno tendente ad intralciare l'opera iniziata dalla Cassazione.

La vittoria per il Governo non sarà facile certamente, nè molto duratura. Ma le persone generalmente bene informate opinano che maggiore danno potrà raccogliere il Governo dalla presentazione del progetto di riforma fiscale che non dalle interpellanze sull'affare Dreyfus.

Non negano però la impossibilità di vedersi ripetere, durante la discussione di esso, le scene violenti e i pugilati che illustrarono le sedute della Camera nella scorsa primavera, e già preconizzano che si udranno i deputati apostrofarsi a vicenda con gli epiteti che furono cari agli eroi di Ouneo.

Nè meno pericolosi che nell'aula e negli anbalaeri del palazzo Borbone saranno gli incontri dei revisionisti e degli antirevisionisti sulla piazza della Concordia e davanti alla Camera dei deputati.

Da diversi giorni i giornali dei due partiti invitano i più infiammati adepti a recarsi in quei luoghi e a fare prevalere con la forza le proprie idee al grido di *Viva la Repubblica!* o a quello di *Viva la revisione!*

E siccome i socialisti, che nella memorabile giornata in cui ebbero luogo i disordini dell'Avenue Wagram, non erano organizzati, adesso, poste da parte le discrepanze di scuola, marciano compatti sotto gli ordini del nuovo Comitato di vigilanza, così sono da provedersi grossi guai.

E' probabile anzi che la proposta fatta dalla *Libre Parole*, di celebrare come festa nazionale la caduta, da essa sperata, del Ministero della revisione, e l'invito rivolto ai capi-fabbrica di lasciare liberi gli operai, faccia accorrere in grande numero i dreyfusisti e gli antidreyfusisti.

E' vero che il Governo, risoluto, a quanto assicurasi, ad impedire i disordini, fa comunicato alla stampa una nota in cui dice che chiunque tenterà dimostrazioni per le vie dovrà essere arrestato e processato. Ma

saranno le Brigate ecentrali sufficenti a contenere gli odi da tanto tempo accumulati?

La piazza della Concordia e le strade prossime al palazzo Borbone verranno occupate militarmente, ma non è bene certo che gli avversari, decisi ad incontrarsi, non si azzufferanno.

L'aspettativa per la « grande giornata » della riapertura è dunque grandissima e, convien dire, davvero giustificata.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Tre signorine contrabbandiere.

COMO, 22. — Ieri a Chiasso il brigadiere Narca adocchiò due signorine che, per quanto belluccie e ben vestite, pure sembravano un poco troppo formose per l'età che addimostravano.

Interpellatone delle bellissime forme, il brigadiere le fermò e ordinò la visita, che diede un risultato favorevole.

Le signorine erano in possesso di dodici chilogrammi di zucchero, passato accuratamente sotto le sottane.

Non contento di questa prima cuccia, il brigadiere passò in rivista tutta la gente che era già salita in treno, e, fatta scendere una terza signorina, la trovò, dopo accurata perquisizione eseguita, ben s'intende, dalla donna addetta a questo servizio, in possesso di chilogrammi sei di zucchero.

Un deviatore morto schiacciato a Piacenza.

PIACENZA, 22. — Alle 21 circa di ieri sera la macchina N. 2003, col seguito dei carri, stava facendo la solita manovra; ad un tratto investiva un deviatore che si era portato inavvertitamente presso quel mezzo del binario; l'urto fu violento ed il povero uomo venne fortemente rovesciato a terra.

Accorsero subito diverse persone a prestargli i primi soccorsi; ma siccome lo stato del ferito appariva molto grave, fu disposto perchè fosse sollecitamente trasportato all'ospedale.

Ciò che venne fatto, ma all'ospedale il povero giunse in condizioni disperate, e pace dopo morì tra spasimi atroci.

Egli era certo Gaetano Baldacci, d'anni 55, deviatore. Lascia la moglie ed un figlio, che ora è sotto le armi.

Nuova truffa nella buca delle lettere.

SPOLETO, 22. — Un mezzo originale, ed anche ingegnoso, è stato scoperto nell'ufficio postale, col quale venivano sottratte le lettere che dal pubblico si imponevano nella buca esistente al di fuori dell'ufficio.

Un ignota persona veniva attaccato con della colla o gomma un foglio di carta al di sopra e al disotto, dalla parte interna della buca d'impostazione, da formare così una specie di borsa, e con questo congegno, non ancora trovato, l'inventore si appropriava delle lettere per poi rubarne i francobolli esteri e quant'altro potessero contenere.

Il capo-ufficio postale ha avvertito subito di questo fatto la Direzione provinciale per prendere quei provvedimenti opportuni.

L'on. Colombo lascia la vita politica?

La *Cronaca dei dibattimenti*, di Genova, reca la seguente notizia, di cui però non si potrebbe garantire l'autenticità:

« Corre voce che l'ex-ministro Colombo abbandoni definitivamente la vita politica, per dedicarsi interamente alle Acciaierie e Fonderie di Terni, di cui recentemente fu nominato vice-presidente, con lire trentamila di stipendio, oltre le possibili retribuzioni. »

DALLE PROVINCIE

ETROUBLES.

Il ottobre. (c.) — **Uccisa da una slitta.** — Venerdì, dell'ore Gio. Battista, di questo Comune, trainava una slitta, sovraccarica di pietre da costruzione, per un sentiero tracciato lungo un dirupato clivio.

La slitta scivolando per il clivio acquistò tanta velocità che il povero Deffayes, impegnando tutte le sue forze, non potè più trattenerla. Arrestatosi il corso, il povero conduttore fu sbalzato al suolo; la slitta gli cadde sul petto, sul corpo e lo uccise.

Egli potè ancora sollevarsi e portarsi trascinando sino a casa. Ivi giunto spirò. Aveva la vista davvero confortante.

L'inaugurazione del monumento al cav. Gabriele Capello in Moncalvo.

Moncalvo, 23 ottobre.

(Ass) — Il cav. Gabriele Capello, il modesto allievo che il suo mestiere colla virtù dell'ingegno e col lavoro innalzò alla dignità di arte pregiata, e fu addotto ai giovani da Michele Lessona quale nobile esempio nel *Volere è potere*, morendo, nel 1877, legava alla sua diletta città natale ed alla Società operaia mercatrice larga parte delle ricchezze conquistate con una vita di lavoro e studio indefesso.

Moncalvo, riconoscente, decretò di erigere a questo suo figlio benemerito un monumento marmoreo.

Ed ogni il nobile voto del Consiglio comunale ebbe la sua attuazione.

Moncalvo, tutta imbandierata, era fin da stamane animatissima. Moltissimi gli arrivi.

La Commissione comunale per i festeggiamenti, composta del cav. avv. Gaetano Manacorda, deputato provinciale, presidente, del sindaco cav. avv. Pozzetti, e degli assessori cav. avv. Calligaris, Ernesto Burosio e Luigi Bidone, fece con squisita cortesia gli onori di casa.

Alle 9 giunsero da Casale e furono ricevuti alla stazione e accompagnati in città dalla predetta Commissione in vettura a due cavalli, il prefetto di Alessandria comm. Arata; il sotto-prefetto di Casale, Gallenga; l'on. Rogna, deputato del Collegio; il principe Centurioni, deputato provinciale; il segretario della Deputazione provinciale cav. Gandini; il signor l'assessore sindaco di Sostegno, Comune dove riposano le spoglie del Capello e da questi pure beneficato, ed i rappresentanti della stampa di Torino, Asti e Casale.

Al palazzo Manacorda ebbe luogo un copioso servizio di caffè, dolci e liquori; quindi la comitiva degli ospiti graditi visitò l'Ospedale degli Infermi, che ha per ventura quasi sempre tutti i letti vuoti di malati, e in quella vece offre ai visitatori la lieta vista di una *desolante* che *porta* con rara disinvoltura i suoi novantadue anni.

Dopo l'ospedale, in cui furono cicerone certesi il cav. Caligaris, presidente, ed il medico di turno dott. Lusena, furono visitati l'Opificio Ciselle, l'Asilo infantile, le scuole; e infine nel teatro Sociale fu offerto alle rappresentanze un vermutte d'onore dal Municipio.

Rivista Finanziaria

Gli avvenimenti politici.

La situazione internazionale è sembrata in qualche giorno di questa settimana nuovamente assai grave per la questione di Fashoda; ed ora, benchè nelle sfere politiche e nei circoli finanziari si dimostri una certa sicurezza, non può fondatamente dirsi che sia migliorata. Anzi, essendo giunto il rapporto del capitano Marchand, che il Governo francese aspettava per dare una risposta all'Inghilterra, è ora proprio che la questione dovrebbe entrare nella sua fase critica o risolutiva, a meno che il Governo francese, per guadagnare altro tempo, non dica che la parte del rapporto ricevuta non è quella su cui le deliberazioni sue dovevano essere fondate, e il Governo inglese s'acconci ad attendere ancora.

Le dichiarazioni della stampa ed i discorsi di alcuni eminenti uomini politici fanno però dubitare che l'Inghilterra voglia essere conciliante e remissiva. E' vero che anche quando più aspro era il dissidio con la Russia per l'Estremo Oriente, da ministri e da giornalisti furono proferiti propositi di avversione ad ogni compromesso o di minaccia, e che alle parole non tennero poi dietro i fatti; ma è vero, d'altra parte, che le due questioni sono profondamente diverse. Quella dell'Estremo Oriente, lunghi scrutari tante più grande dell'incidente di Fashoda, non riguarda che paesi ancora liberi ed aperti, mentre questo tocca posti già da tempo occupati e fecondati dal capitale inglese, poichè non è dubbio che l'affermarsi della Francia nel centro dell'Africa segnerebbe per l'Inghilterra un doppio pericolo: pei possedimenti del sud da una parte e per l'Egitto dall'altra.

La visita improvvisa del cancelliere russo a Parigi è stata anch'essa variamente interpretata in ordine alla situazione politica: chi ha detto ch'essa recava al Governo francese l'approvazione della Russia alla resistenza; chi ha detto ch'essa era stata fatta per avvertire la Francia a non contare, nel caso d'una guerra con l'Inghilterra, sull'appoggio russo, e per persuaderla ad aderire alla conferenza pel disarmo. Ed è probabile infatti che la Russia, ancora forse impreparata ad una grande guerra navale, non sarebbe disposta ad aiutare la Francia, tanto più che essa non ha nessun interesse nel continente africano, e che la Germania si schierebbe facilmente a favore dell'Inghilterra. Tuttavia, nonostante così disparate congetture, nonostante la violenza della stampa inglese e le notizie esagerate di parte della stampa francese, che ha già annunciati movimenti e concentramenti di navi, nonostante che sovra ciascuno delle due parti si vegli per qualsiasi evento, non si crede ancora che la pace debba essere rotta. Lo dimostra, come già accennammo, la stessa calma relativa dei mercati finanziari, sui quali un gran turbamento avverrebbe se i due maggiori centri finanziari d'Europa fossero coinvolti in una guerra; lo dimostra, fra altri segni, la continuazione del viaggio dell'imperatore di Germania, il quale non mancherebbe di ritornare in patria e di riassumere la direzione della cosa pubblica se un così triste avvenimento minacciasse l'Europa.

Le condizioni politiche sono adunque difficili, ma non immediatamente pericolose: è sarebbe gravissima jattura pei mercati se proprio ora per altri eventi lo divenissero, perchè la situazione loro è già scossa e turbata per altre cagioni.

Il mercato monetario.

Il tenuto aumento del saggio dello sconto anche da parte della Banca di Francia è venuto in fatto a dimostrare che le condizioni del mercato monetario non erano punto migliorate. Benchè avesse elevato a 7 per mille il premio sull'oro, benchè fosse restia ad elevare quel saggio che non muoveva dal 1895, e che aveva lasciato inalterato anche in altri periodi di tensione monetaria, la Banca di Francia non ha potuto questa volta non seguire l'esempio degli altri grandi Istituti europei, perchè il grande dislivello sul prezzo del danaro avrebbe fatto affluire le richieste d'oro a Parigi, e quindi reso peggiore il mercato e la Banca stessa. Forse non sono mancati neppure moventi politici a consigliare; come precauzione mal sovvenuta, quella di difendere energicamente le scorte metalliche del paese in questi momenti di temibili complicazioni. Ad ogni modo, nonostante che fosse preveduto, l'aumento dello sconto ufficiale in Francia ha prodotto una certa impressione e sui mercati francese stesso e sugli altri mercati europei, perchè ha dimostrato che la situazione non accennava punto a migliorare.

Sembra per ora che dall'America non vi siano a temere altre forti richieste; il Tesoro ha riservato qualche somma sul mercato; la situazione delle Banche è migliorata; è diminuita la tensione del danaro.

Da questa parte, dunque, nessun maggiore turbamento, dopo quelli già avvenuti, dovrebbe in questo momento aspettarsi pei mercati europei, e in particolar modo per quello inglese. Ma v'è il sarcasto di Berlino, sul quale la scarsezza di danaro si fa sempre più sentire, che potrebbe nuovamente rivolgersi a quello di Londra, e quindi costringerlo ad un nuovo aumento dello sconto. Il danaro, delicente a Berlino, è sempre molto ricercato a Londra, onde non sarebbe improbabile, per poco che i bisogni del primo crescessero, che si addivenisse ad un aumento di prezzo sull'uno e sull'altro.

Nella settimana il prezzo del danaro a Londra, sul mercato libero, s'è mantenuto fra 3 0/0 pei prestiti brevi e 3 1/2 0/0 per la carta a lunga scadenza, dimostrando per tal modo che si confida che, passato in tempo piuttosto breve questo periodo di tensione, il prezzo del danaro non debba più oltre aumentare.

Ma, come si è accennato, nè la situazione monetaria, nè la politica sono così chiare che si possa escludere la probabilità di avvenimenti tali che rendano ancora più ricercato e caro il danaro.

I mercati finanziari. Il mercato di Parigi.

Sui mercati finanziari, già deboli per ben noti capioni, e sul mercato francese in modo speciale il nuovo rincaro del denaro, per quanto preveduto, non poteva non produrre una certa impressione, sia per la maggior difficoltà che da esso deriva alle transazioni, sia anche per le preoccupazioni politiche che esso in parte rivela.

Il mercato di Parigi si era alquanto rilevato dopochè i timori di gravi complicazioni interne erano parsi pel momento infondati e dopochè, quindi, la liquidazione quindicinale si era potuta compiere in condizioni migliori. Ma quando fu finita la liquidazione (che, del resto, impresse subito un lievissimo aumento alla quota), il mercato ritornò nuovamente più debole, sia a che l'aggravarsi della questione di Fashoda e l'aumento dello sconto ufficiale non fecero rapidamente retrocedere i corsi a saggi più bassi di quelli ottenuti nella chiusura della settimana precedente.

Il 3 0/0 perpetuo francese, infatti, finisce a 102 12 il precedente sabato e migliorato a 102 22 pel movimento della liquidazione, s'indebolì prima a 102 20 e 102 e cadde poi, quando lo sconto fu aumentato, a 101 90 e 101 77, chiudendo infine a 101 82.

Il 3 1/2 0/0, similmente da 105 77 retrocesse grado a grado a 105 30 e 105 35.

La Rendita russa, oltre che alle condizioni generali del mercato, non ha potuto restare insensibile alla voce di un altro prestito che il Governo russo vorrebbe conchiudere. Si è detto infatti che l'arrivo in Francia prima del ministro delle finanze e poi del cancelliere russo erano collegati alle trattative per un nuovo prestito, che l'Alta Banca francese avrebbe respinto e che, quindi, i ministri russi avrebbero cercato di ottenere sul mercato tedesco.

Si comprende che il mercato francese, già carico di valori russi, non abbia voluto assumerne altri, e che la prospettiva di nuove emissioni abbia alquanto impaurati quelli che già ne posseggono. La Rendita russa, dunque, da 95 90, dopo un lieve miglioramento a 96 e 96 10, discese a 95 50, 95 25 e 95 40, chiudendo a 95 25.

Meno debole della settimana scorsa la borsa, poichè la remissività dimostrata alle richieste delle Potenze circa la questione di Creta ha dissipato il timore che si dovesse ricorrere a mezzi coercitivi, e anche perchè il presente infatuamento dei tedeschi per la Turchia fa pensare che questi vi porteranno capitali ed attività. Da 22 32 migliorò a 22 50, ridiscendendo poi, per l'indebolirsi del mercato, a 22 25 e chiudendo a 22 35.

Intense oscillazioni ha avuto l'Esteriore spagnuola, prima in miglioramento nel periodo di liquidazione, poi in peggioramento nel periodo di depressione del mercato. Da 42 25 si spinse sino a 44 07 nella prima fase, tornando da 44 07 a 42 22 e chiudendo a 42 17 nella seconda. Non sono ancora noti quali deliberazioni vadano prendendo i commissari per la pace, specialmente in ordine al possesso delle Filippine ed al pagamento del debito cubano, questioni di grande interesse per la politica e per la finanza internazionale, e che possono avere una non piccola influenza sul corso della Rendita spagnuola. L'Italiana, anch'essa, un leggermente, migliorata nella liquidazione, s'indebolì alquanto, come tutti gli altri valori, dopo: da 91 80 salì dapprima a 92 12 per discendere a passo a passo a 91 67 e 91 60.

E' difficile discernere quanta parte abbia avuto in questa perdita di circa mezzo punto dal principio alla fine della settimana la situazione generale dei mercati o quanta ragione ne essa spetti. E' certo però che non possono su di essa rimanere a lungo senza influenza, sui mercati esteri almeno, certo notizie pubblicate sul nostro bilancio e certe intenzioni attribuite ai ministri della marina e del tesoro.

Gli altri mercati esteri.

Nulla di mutato nelle condizioni generali dei mercati di Londra, Berlino e Vienna, e quindi non v'ha altro da segnalare che qualche alterazione nella quota in senso peggiorativo, essendo di grave danno al mercato finanziario l'altezza del prezzo del danaro e l'incertezza della situazione politica.

Il Consolidato inglese, dapprima ondulante sul corso di 109, ha poi ripiegato, per l'aggravarsi della questione di Fashoda e per le manifestazioni della stampa e di uomini politici a 108 13/16 e 108 13/16, ed ha chiuso a 108 3/4.

Il 3 1/2 0/0 Prussiano è rimasto quasi stazionario intorno a 101 70; la Rendita austriaca oro, dopo un miglioramento da 121 25 a 120 40 in principio della settimana, ha poi perduto il corso di 120, discendendo da 120 30 a 120 10, e da 120 10 a 119 90, per poi chiudere a 119 90; la Rendita austriaca carta, fra 101 20 e 101 15. Il complesso incertezze e timori su tutti i mercati.

Il mercato italiano.

La Rendita italiana, che a 99 70, alla Borsa di Torino, era rimasta alla fine della precedente settimana, intorno a 99 70 ha continuato ad aggirarsi in questi altri sette giorni, guadagnando e perdendo pochi centesimi per giorno; e ciò nonostante i ribassi di prezzo non piccoli di Parigi. Questa fermezza, prodotta in parte dall'altezza del cambio, in a sua volta fortemente reagito sul cambio stesso, il quale per effetto pure dell'aumento del prezzo del danaro su tutti i mercati, ha ora quasi raggiunto il 9 00 e dimostra intenzione di valore ancora più aumentare. Dei valori in generale poco cosa. Le Banche d'Italia hanno retrocedito da 910 a 905 e 220; le Meridionali calme fra 726 e 725; le Mediterranee in buona vista da 528 a 531 50.

Borsa di Parigi

	15	17	18	19	20	21	22
3 0/0 perp.	102 12	102 22	102 20	102 —	101 90	101 77	101 82
3 1/2 0/0	105 77	105 77	105 55	105 60	105 35	105 30	105 35
Italiano	91 80	92 12	92 02	91 80	91 75	91 67	91 60
Est. Spagnuola	42 05	42 07	43 07	42 52	43 50	42 22	42 17
Turco	25 80	26 —	26 10	25 90	25 85	25 90	25 95
Turco	22 32	22 50	22 55	22 15	22 30	22 25	22 35

Londra

Consolid. inglese	109 2/16	109 1/8	109 2/16	109 1/4	109 3/16	109 15/16	109 3/4

Berlino

3 1/2 0/0 prus.	101 70	101 70	101 70	101 70	101 70	101 70	101 70
Rend. it.	91 80	91 80	91 80	91 80	91 80	91 80	91 —

Vienna

Rendita Austr. oro	120 25	120 20	120 10	120 30	120 10	120 20	119 90
Id. carta	101 20	101 20	101 20	101 25	101 15	101 15	101 —

SPORT

Corse dei cavalli a Milano.

(3ª giorno - 23 ottobre).

Abbiamo da Milano, 23:

Un pubblico abbastanza numeroso accorse all'ippodromo di San Siro per assistere alla terza giornata di corse, che fu oltremodo interessante.

Military (*steple-chase*, ufficiali in attività di servizio). — L. 4000. Distanza m. 3500.

1° *Selin* (proprietario), dal signor tenente Dall'Acqua;

2° *Torent* (proprietario), del tenente C. Biegg;

3° *Southdown* (proprietario), del tenente marchese Della Noce.

Segue *Flory; Lucilio II*, caduto.

Premio Rosiva (corsa a vendere). — L. 1500 per cavalli d'ogni paese nati nel 1896. Distanza m. 900 (pista diritta).

1° *Camilla*, L. 5000 (Wright), del marchese Fiori;

2° *Rimbalzo II*, L. 5000 (Maldeo), della Razza di Carmignano;

3° *Mytilene*, L. 4000 (Hemmings), del cavaliere Ranucci.

Seguono *Malagani* (L. 5000), *Dreyano* (L. 6000), *Rose Thé* (L. 6000), *Mauri* (L. 3000), *Arnalda* (L. 5000).

Vinto per 2 lunghezze.

Premio del Jockey-Club. — L. 2000 per cavalli interi o cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2000.

1° *Birreno* (Maiden), della Razza di Carmignano;

2° *Sylcain* (Ashworth), di sir Robert;

3° *Gérn* (Horan), di sir Rholand.

Vinto per 4 lunghezze.

Premio Loreto (*handicap* discendente). — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 1000.

1° *Giorgina* (kg. 49, Kenyon), della Razza Volta;

2° *Adelina* (kg. 53 1/2, Gottard), del cavaliere Maraglia;

3° *San Carlo* (kg. 50 1/2, Horan), del cavaliere Ranucci.

Seguono *Morgante* (kg. 61), *Chairan* (kg. 57), *Ebita* (kg. 42).

Vinto per 2 lunghezze.

Criterium internazionale. — L. 10,000 per cavalli interi e cavalli d'ogni paese, nati nel 1896. — Distanza m. 1400.

1° *Morgana II* (Ashworth), della Razza di Carmignano;

2° *Couches* (Horan), del cav. Ranucci;

3° *Serpentina* (Maiden), della Razza di Carmignano.

Seguono: *Elcan, Cherry Hampton, Spartisento, Tarantella, Maccaluolo, Saint-Cyprien*.

Vinto per 2 lunghezze.

Premio Tornaverde (Corsa piana per cavalli da caccia — *handicap*). — Distanza m. 2800.

1° *Fiesole* (kg. 66, propr.), del signor Simonetta;

2° *Marignano* (kg. 64, principe Soragna), della *Petite Reine*;

3° *Ubaldo* (kg. 63, propr.), del sig. Tesio.

Secondo: *Cid* (kg. 71), *Vignale* (69), *Fabian* (68), *Bellerophon* (61), *Werther* (60).

Dopo la quarta corsa ebbe luogo un'asta di pura sangue.

Andarono venduti: *Irene*, della *Petite Reine*, acquistato per L. 1000 dal sig. Dall'Armi, e la puledra *Jerome*, del barone Contoni, acquistata da sir Rholand per L. 1000.

Domenica vendute, in un'altra asta, prenderanno parte i cavalli della Razza di Carmignano (cav. Calderoni), che presero parte alla riunione di Milano.

Corse ciclistiche al Velodromo Umberto I.

(4° giorno — 23 ottobre).

Benchè il tempo fosse incerto e la temperatura alquanto autunnale, ciononostante il pubblico accorse numeroso assai alla prima giornata di corse ciclistiche indetta dal Velo-Ciclisti-Club nel popolare Velodromo Umberto I. La *speciale* riunione aveva grande interesse destarono le batterie della « Gara Equipaggiamento », poichè la gara « Tandems » che fu grandemente emozionante. La Banda municipale del Regio Parmense darà concerto fra corsa e corsa.

Ecco l'esito delle corse:

1ª Corsa. — **Apertura** (*handicap*, Biciclette-dilettanti). — Si fanno due batterie in decisiva arrivano: distanza m. 1000: 1° Del (*Scottish*, oggetto d'arte di L. 50); 2° Castelli, m. 20, id. L. 30; 3° Tosi (m. 40, id. L. 20); 4° Sansoldo (m. 40, id. L. 20).

Secondo: *Nilo* (m. 30), Ileria (m. 40) Vaudano (m. 30), Re (m. 50).

2ª Corsa. — **Esposizione** (biciclette professionisti, internazionale). — L. 3000 al primo, L. 1000 al secondo, L. 600 al terzo, L. 400 al quarto. Illanza metri 3000.

Primo batterista: 1° facilmente Broka (Liegi); 2° Pasini; 3° Seild.

Seguono Canelli e Max (Vienna).

Arrivo in gruppo.

Secondo batterista: 1° Meyers (Olanda); 2° Magli; 3° Lambrechi (Lione).

Seguono *Laferre* e Seller.

Vinto facilmente; parecchie macchine dei secondo al terzo.

Terza batteria: 1° Pratin (Liegi); 2° Bixio; 3° Malli.

Seguono: Gougelin (Parigi) e Momo, che negli ultimi metri abbandona. Arrivo in gruppo.

Quarta batteria: 1° Jacquelin (Parigi); 2° Pettit (New York); 3° *Tenax*.

Seguono: Ferrari e D'Amico.

Arrivo in gruppo.

Quinta batteria: 1° benissimo Singrossi, applauditissimo; 2° Mercier (Parigi); 3° Tomaselli.

Seguono: Cisotti e Rougnette (Parigi).

Sesta batteria: 1° splendidamente *Bixe*; 2° Bancker (Atletic-Club); 3° Minozzi.

Seguono: Darlow (Boston) e Jaap Eden (Olanda).

Totalizzatore da L. 22.

Bixe è applauditissimo; dopo la corsa Bancker stringe affettuosamente la mano a *Bixe*.

Prima ripechage: 1° Pettit (America); 2° Laferre. 3° Mercier (Parigi).

Seguono: Seller e *Tenax*.

Seconda ripechage: 1° Bixio; 2° Minozzi; 3° Seild.

Seguono: Lambrechi, Malli e Magli.

Terza ripechage: 1° Momo; 2° Ferrari; 3° Canelli.

Seguono: Gougelin e Cisotti.

Quarta ripechage: 1° Tomaselli; 2° Pasini; 3° Bancker.

Seguono: Darlow e Jaap Eden.

Totalizzatore da L. 85.

Decima ripechage: 1° Bixio, 2° Momo; 3° Tomaselli; Segue Pettit.

Le semifinali e la *decisiva* si correranno domenica, 27.

IX. Corsa. — **Mailo** (*tandem*, professionisti-internazionale). — Distanza metri 3000.

Prima batteria: 1° Pasini-Tomaselli; 2° Laferre-*Tenax*.

La coppia Momo-Meyer si ferma.

Seconda batteria: 1° Bancker-Broca; 2° Malli-Roquette; 3° Stigrossi-Lambrechi.

Seguono: Minozzi-Canelli e Potts-Darlow.

Arrivo in gruppo.

Terza batteria: 1° *Eros*-Cisotti; 2° Bixio-Ferrari. Jacquelin-Mercier, Seild-Max si fermano.

Decisiva: 1° Pasini-Tomaselli (L. 400); 2° *Eros*-Cisotti (L. 200); 3° *Tenax-Laferre* (L. 100); 4° Bancker-Broca (L. 50).

Le corse hanno termine verso le 17,30.

***

Giovedì, 27 ottobre, seconda giornata di corse colla gara « Parigi », riservata ai corridori esteri (L. 4000) e il *match* del *sensazionale* Pasini, Momo, *Eros*, Singrossi cogli *fenomeni* Magli, Canelli, *Tenax*, Minozzi.

Gare ciclistiche a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 24, ore 21,30:

Sulla pista della Società Fauzi si corse oggi il *record* delle dodici ore. Vinse il livornese Müller, che fece chilometri 307 e metri 350.

Quindi si corse un *handicap*; giunsero primo: Ughi; secondo, Boulstalle; terzo, Tozzo; quarto, Zelli.

Da Milano a Costantinopoli in bicicletta.

Leggiamo nel *Corriere della sera*, 23:

« Ieri sera, alle 17, il velocipedista Muratti è rientrato colla sua bicicletta a Milano, reduce da Costantinopoli.

« Egli ha seguito l'itinerario seguente: Costantinopoli, Adrianopoli, Sofia, Belgrado, Budapest, Vienna, il colle di Pontebba, Verona e Milano, percorrendo nell'ultima tappa da San Vito (Udine) a Milano km. 330.

« Il viaggio è durato 46 giorni, i chilometri percorsi furono 4000. »

La caccia al daino.

Da Gallarate, 21. — La caccia d'oggi fu molto emozionante.

All'appuntamento, oltre ai soliti *sportmen*, v'erano anche due signorine, la bionda Leonina e sua nipote, *Mister* era il conte Borromeo.

Il primo daino, lanciato ai piedi del rigidone, precorrì si cacciatori un galoppo serrato di circa quaranta minuti. Venne preso in un bosco nei pressi di Ferno.

Il secondo daino venne lanciato nei boschi di Vizzola Ticino, ed attraversato al gran galoppo tutta la brughiera, s'inoltrò in un fittissimo bosco, poco presso Ferno, nel quale non poterono penetrare che i cani. Venne da essi ucciso.

Gare pedestri.

La Società « Atalanta » bandisce per domenica, 30 corrente, due grandi gare pedestri: una di corsa, chilometri 12, Torino, Barriera e ritorno. Tempo massimo ore 1; Cronaca di guardia, chilometri 22. Normalisti e riservisti. Tempo massimo ore 2-45. Partenza alle ore 14 della barriera di Francia.

Le iscrizioni si ricevono alla sede sociale, corso Vercelli, 27, dalle ore 20 alle 22. Le L. 1 pei soci e militari; le 1,25 pei soci ammogliati; le 1,50 per gli estranei.

I premi consistono in medaglie d'oro, *cravatte* e argenteria sino al decimo arrivato d'ogni gara.

Artistiche medaglie commemorative agli arrivati in tempo massimo.

REATI E PENE

Il processo contro Luigi Favilla e soci.

Questo processo incomincierà a dibattersi dinanzi al Tribunale di Bologna il 7 novembre prossimo venturo, avendo la presidenza, d'accordo con la R. Procura, assolutamente respinto le domande di rinvio presentate da qualche avvocato e determinato dalla difficoltà di studiare in un periodo di tempo relativamente breve il voluminoso incarto processuale.

Intanto nel Collegio difensionale, che sarà molto numeroso, è già avvenuta una modificazione. Avendo infatti il prof. Busi declinato il mandato di difendere il Favilla, od essendo il condifensore avv. Barilari passato fra i testimoni, il patrocinio del principale imputato delle malversazioni in danno della nostra sede del Banco di Napoli sarà assunto dall'avv. Fortunato Malenza, delegato d'ufficio dalla presidenza del Tribunale.

Sempre nell'imminenza del processo si sta rinfrancando l'aula della 2ª Sezione del Tribunale, poichè in essa, e non in quella della Corte d'Assise, si svolgeranno i dibattimenti.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

Teatri e spettacoli.

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina Di Lorenzo-Flavia Arnò), ore 20,45: *Venti lire di cortesia; Sullivan*.

GERBINO (Compagnia dramm. del Teatro d'Arte), ore 20,45: *Un prima; Il prezzo della felicità*.

BALDO (Compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio), ore 20,30: *Les petites Michu*. Dopo il 2° atto: *Tout comme chez nous*. Serata d'onore della prima donna Italia Del Lago.

ROSSINI (Teatro Permanente Cumberti), ore 20,45: *Un capitano a Torre*.

CIAN. — *La Marionetta*, ore 15 e 20,45: *Torna ch'a mangeu; I tre diavoli smerciati*.

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE (Barca Vanchiglia, via Napione 32). — Oggi, alle ore 15, due grandi gare di pallone elastico. Parteciperà il totalizzatore.

GRANDE PADIGLIONE EQUIANO (Ingresso dall'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione tiranto). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Cinefotofono. Rappresentazioni continuate dalle 14 alle 23.

PANORAMA REALE (dietro al Padiglione tiranto) — *Torino — Panorama italiano — Episodi di guerra*, ecc., ecc.

Gl'ingressi all'Esposizione.

Più di due milioni e mezzo di visitatori.

I visitatori di ieri, domenica, 23 ottobre, furono:

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale N. 22,878 — Visitatori serali dell'Esposizione Generale N. 17,991 — Visitatori della Mostra di Arte Sacra N. 11,000 — Totale visitatori Numero 50,870.

***

A tutt'oggi nel mese d'ottobre si contano 387,108 visitatori: e dal 1° maggio ai 23 ottobre inclusivo si raggiunse la bella cifra di **2.518.160** visitatori.

Il grande "festival" militare di iersera.

Il recinto dell'Esposizione, specialmente presso la tribuna facente, presentava iersera un aspetto addirittura fantasmagorico e per l'affluenza di una folla enorme e svariatissima, e pel gioco di luce che si spandeva inondata e allegra dai riflettori, calata e vibrante dalle lampade elettriche.

Il programma della serata non poteva riuscire più divertente a chi ama il tripudio dei suoni, perchè ve ne furono per tutte le orecchie, anche le più ottuse.....

Presero parte a questa festa dei suoni la Banda cittadina, le Musiche e Fanfare del 2° 4° e 4° reggimento fanteria e la Fanfara del 7° reggimento bersaglieri, più due pezzi d'artiglieria da 9 del 17° reggimento, moltissimi fucili, 500 soldati-cantori e le due Società corali « Cecilia » ed « Arte e diletto ».

Come si vede, gli elementi musicali erano numerosi, e la loro varietà andava dall'ottavino e dal flauto alla bocca del cannone.

Quale fu il pezzo di musica più gustato da quel mare di gente?

Non saprei dirlo in verità, perchè tutti furono largamente apprezzati ed applauditi. Di ottimo effetto furono i pezzi musicali col canto e segnatamente l'ormai popolare *Inno dei lavoratori*, del maestro Ghidini, che tanto piacque durante la terza Gara nazionale di tiro a segno.

Ma il *clou* della serata fu la fantasia militare del maestro Petrocci, che la compose e la diresse: *Battaglia di Solferino*.

Grazie a questa musica, si assistette a tutte le fasi che precedettero, accompagnarono e seguirono la celebre battaglia: dal bivacco, al silenzio, alla diana, all'attacco, alle reiterate cannonate, al..... chiacchiericcio dei moschetti, alla marcia trionfale.

Durante l'esecuzione di questi pezzi, il Corteo storico del Carnovale d'Ivrea attraversò la folla, portandovi la nota carnovalesca.

Alla fine un po' di illuminazione decorativa e fuochi di bengala di varii vividi colori infuse nuova gaiezza alla festa.

Anche in altre località del recinto altre Musiche, fra cui quella dell'Associazione generale degli operai, davano concerto, applauditissimi anch'esse da numerosa folla.

In complesso fu una delle feste meglio riuscite dell'Esposizione.

Premi ai migliori e più anziani operai di Torino.

La Commissione operaia dell'Esposizione generale, che si è acquistata tanto benemerenze pel suo assiduo e proficuo lavoro per la classe operaia, intende chiudere la sua opera con un atto che altamente l'onora.

Il cav. avv. Friscutti Tancredi, il cav. Marcellino Arnoudo, ed altri infaticabili e zelanti membri di detta Commissione stanno elaborando un progetto per festeggiare e premiare quegli operai, a qualunque categoria appartengano, che, pel periodo di un ventiquinquennio diedero buona prova di ininterrotto lavoro ed abitano appartenuto od appartengano ad una stessa Ditta.

I premi consisteranno in denaro, se non erriamo, di lire cento, e gli idealori di questo eccellente idea si sono già rivolti a benemerite istituzioni cittadine, al Comitato esecutivo dell'Esposizione, e già ebbero assicurazioni di aiuti morali e materiali onde attuare il progetto, pel quale ogni lode sarebbe superflua.

A suo tempo ritorneremo sull'argomento.

Le Bande all'Esposizione.

Ieri, domenica, diedero concerto nel parco dell'Esposizione Generale Italiana le seguenti Bande:

Musica della Società sott'ufficiali, Torino, al *Ristorante Russo*, dalle 15,30 alle 17,30.

Musica della Società Generale Operaia, Torino, alla fanciulla triplà, dalle 13,30 alle 17,30.

Musica Operai di Cafasso (Lanzo), alla fanciulla triplà, dalle 14 alle 17,30.

Musica della Società « La Novella », Torino, all'Arte Sacra, dalle 15 alle 17.

Musica municipale di Aosta, presso la Mostra Valdostana, dalle 14,30 alle 16,30.

Musica operaia del comunello dei fratelli Boalo, di Sant'Ambrogio Susa, alla Colonna commemorativa.

Musiche militari riunite, sul palco apposito presso le fontane luminose, dalle 21 alle 22,30.

Musica « Vittorio Emanuele », presso il cinematografo, dalle 20 alle 22,30.

Musica Società sott'ufficiali, piazzale entrata principale.

Musica Società « La Novella », piazzale Belle Arti.

Operai all'Esposizione.

Gli operai dello stabilimento Hoffmann della nostra città, in numero di 450 circa, hanno visitato ieri l'Esposizione a spese dei proprietari, i quali offrirono loro pure un pranzo per festeggiare l'ono revole compagnia dei prodotti della Ditta stessa all'Esposizione.

Gite di piacere da Genova e da Milano a Torino.

Per favorire il concorso alle grandi feste che avranno luogo a Torino per le solenni proclamazioni dei premi agli espositori, alla quale interverrà l'intera Famiglia Reale si effettueranno il giorno 29 corrente due treni speciali, l'uno da Genova, l'altro pa Milano.

Quello da Genova partirà alle ore 9,5 per essere a Torino alle ore 13,42 ed il relativo biglietto d'andata e ritorno costa L. 11,60 in 2ª e L. 7,60 in 3ª classe; quello da Milano partirà alle 8,20 e sarà a Torino alle 12,12; il prezzo è di L. 10,55 in 2ª e 7,40 in 3ª classe.

Per entrambi i treni la distribuzione dei biglietti comincierà il 28 corrente, il viaggio d'andata deve effettuarsi esclusivamente cogli indicati treni speciali; invece il ritorno è facoltativo coi treni ordin

L'on. *Compans*, spiega le cause dell'esiguità dei congressisti intervenuti, fra cui non ultima il pessimo offerto ai congressisti interprovinciali.

Ringrazia i presenti e in modo speciale i rappresentanti delle Associazioni fra i proprietari di Napoli, di Milano, di Genova; saluta l'avv. Giulio Fiorini, della cui presenza si compiace, sicuro che vorrà dare al Congresso il prezioso contributo della sua competenza. Ha comunicazione di varie adesioni, fra cui segnala quella dell'avv. Roberto D'Orso, dell'onorevole Grippo, del senatore Fusco, dell'avv. Attilio Mocenni e dell'on. Placido, del quale dà lettura di una lunga lettera.

Accenna alla necessità di una Federazione potente che agisca come una lega di resistenza contro le esorbitanze locali, e apra che dal Congresso possa nascere la radice di tale lega.

I proprietari non domandano privilegi, ma rivendicazioni, non protezione, ma perequazione.

Il Governo non può disgiungere che la proprietà è un elemento di conservazione, e che la sua difesa è la base dell'ordine pubblico.

L'assessore *Galleani* saluta in nome di Torino i congressisti, bene augurando ai loro lavori.

Il *marchese di Monte Marzo*, presidente dell'Associazione di Napoli, colla scorta dei dati statistici del recente discorso dell'on. Fortunato (di cui la *Stampa* si è occupata a lungo martedì scorso), rileva la grave sproporzione che esiste fra la nostra potenzialità economica e gli aggravi fiscali e trova in esso la ragione vera del malcontento che si riscontra in tutte le classi sociali.

Il cav. *Benedetti* reca il saluto dell'Associazione di Milano.

Il cav. avv. *Pagani* parla in nome dei proprietari romani, affermando che si deve persistere all'agitazione, nonostante i risultati negativi finora ottenuti.

Per ultimo parla l'avv. *Uberto Medici* di Ravenna, rappresentante del giovane *Il Proprietario* di Firenze.

Il marchese *Compans* invita poscia l'assemblea ad eleggere l'ufficio di presidenza; ma il cav. *Pagani* propone e l'assemblea approva di affidare la presidenza allo stesso on. Compans.

Quest'ringrazia, ed a sua volta propone di eleggere a vice-presidenti i rappresentanti di tutte le Associazioni, riserbando la nomina dei segretari alla seduta di stamane.

LE RIVISTE DELL'ESPOSIZIONE

Fra chioschi e giardini.

L'umanità è un assai bizzarro impasto di contraddizioni; col mutar di luoghi e di tempi, ogni cosa si rivolge, ogni costume si muta, ogni morale si trasforma. Là antichi nostri, ad esempio, con molta minor pietà, pensando di fortificare una razza in via di elezione, aiutavano la natura nel distruggere; noi moderni gareggiamo nel conservare; quelli facevano perire i fanciulli infermi, nati male, rachitici, storpi, precipitandoli da una rupe; noi li salviamo, li proteggiamo, consegnandoli alle mani di un chirurgo, di un medico, confortandoli di tutti i ritrovati scientifici, acciò possano vivere non solo: ma curiamo che, se non vennti a tempo alla luce, trovino un altro grembo ove star quieti e caldi aspettando l'ora propizia. Più noi cresciamo e doloriamo e ci combattiamo, più cerchiamo di moltiplicare el dolore ed essere in mille a combattere; la società quasi ripete ad ogni momento la favola di quel mago che combatteva il gigante, lo ammazzava di ferite, lo risuscitava: poi lo provvedeva di unguenti magici, che lo salvavan di un tratto: per poterlo ricombattere e ricammazzare.

Così è che abbiamo creato delle incubatrici artificiali per i bambini troppo presto nati, e otteniamo con tal mezzo di poterli quasi tutti conservare in vita, mentre sarebbero certamente periti.

Io entro, tra curioso e timido, nel piccolo padiglione dell'Esposizione, ove si ammirano i effetti del rifasile tevente; e ci si esalta al pensiero della scienza trionfatrice. Un avviso avverte il pubblico di parlar a bassa voce; essi — li innocenti — non devono essere scossi da soverchio rumore in questa loro pre-vita: devono rimanere protetti nello loro urne di cristallo da ogni esterno turbamento. Una sbarra ci separa dall'andito in cui si allineano le incubatrici: possiamo vedere, non toccare: e se abbiamo bisogno di spiegazioni, è una donna severa, e monacale di gesti che ci può illuminare.

Ella — la sacerdotessa — ripete con voce uguale, bassa, monotona le cose che ci possono interessare: il modo di tenere i piccioletti, di nutrirli; i gradi di calore che li vivificano: la maniera per cui quei lattanzuzi respirano nelle loro dialane prigioni: ripete calma, in custode, ogni cosa: accennando alle urne, passando da l'una incubatrice all'altra.

Tratto, tratto, un'altra custode sopraggiunge nell'andito, si accosta ad una urna: vi ripone un piccolo involto, un essere minimo che si agita nello istinto della vita, e game anche talvolta debolmente; rinchiude i due battenti, ne apre due altri, ne toglie un altro essere, se lo raccoglie rapidamente al petto, lo porta con sè in un riparto del padiglione e lo consegna alla balia, florida, rigogliosa, tranquilla di possesso, ricca di un seno turgido e sano, a cui i lattanzuzi avidi s'attaccano, inerbiando insino a sazietà.

O vanità delli uomini! Io li invito in questo piccolo tempio: e si specchino in queste urne: e si rivedano e si riposino per loro simili a questi esseri, fragili come loro, in balia d'ogni forza naturale, deboli come il più tenue filo d'erba.

Essi furono così: questi esseri come essi, vivendo: forse anche più di essi: e vestirono panni, e portarono panciotti fioriti, e lunghi paramdani, e alti cilindri: magari, come essi, andarono tronfi di via in via: signoreggiarono sulle moltitudini, parlarono da un tribuno e da una cattedra: farseggiarono da un'aula parlamentare: e reputarono se stessi centro dell'universo: arroganti, cupidi, esperti di dominio! Ora lentamente spalancar i due battenti; aprire il padiglione; lasciar che un soffio d'aria invada il salino luogo: perchè s'estinguano, spariscano, ricentrino nel nulla d'onde li ha tratti un attimo di piacere.

Veramente la lezione morale è poco duratura: e la filosofia inutile. Appena uscito dal tempio al vivo del sole, al fruscio delle acque, al tremolar soave dei rami, l'anima mia si espande, insonnolisce: si sente padrona e libera, forte oltre ogni forza.

Se tu v'aggiungi un viso dolce di donna che appaia tra l'intrico dei rami: un flessuoso corpo che si muova meraviglioso di linee, in un impeto di giovinezza: addio lezione morale, e filosofia d'umiltà: l'uomo s'inarca, aspira, palpita, ecclama, si sente disposto a gioire, a vincere: quasi si trasforma in Dio.

Per consolarmi e scuotere ogni ombra, un giro sulle *Montagne russe*, un assalto sul *Tobogan* saranno ottimi a preparermi il pranzo.

Le *Montagne russe* danno la vertigine, stordiscono: sembra di essere slanciati attraverso gli spazi, di rotolare come una palla, sempre più rapidamente, sempre più inconsciamente. D'improvviso si giunge, e non appena giunti si riparte; nuova corsa, nuovo stordimento; eccoci trionfanti sul culmine, eccoci avvallati nell'abisso. Scendendo guardo i miei compagni di viaggio con un lieve senso di meraviglia. « Ci siamo tutti? » Tutti, meno un cappello, che è volato via, vittima del vortice, e riposa, ora, assai più tranquillo, nel prato sottostante.

Io non sciupo il tempo a commiserarlo, e corro al *Tobogan*, dov'è gran ressa di zazzera femminile. M'imbarco, scivolo, rumo, precipito, tra un angolo di spume e le grida delle mie compagne: tocco il porto incolume e me ne fuggo, mentre il mio stomaco protesta per tanti assalti strani e demoniaci.

Franz.

Arti e Scienze

Il 39° Concerto orchestrale.

Era dedicato esclusivamente alla moderna scuola francese, la quale degnissimamente fu rappresentata dai nomi del Saint-Saëns, del Berlioz, del César Franck e del Massenet: peccato che l'economia fosse del programma non abbia accaparrato un posto anche al Bizet, che della scuola francese di questo secolo è uno dei più tipici e squisiti componenti, poichè in pochi altri come in lui si impersonano i caratteri e le tendenze del genio musicale gallico.

Eseguita per la terza volta la bellissima *Sinfonia in do minore* del Saint-Saëns, per orchestra, organo e pianoforte, desta sempre quell'interesse e quell'ammirazione che già aveva ottenuto dal pubblico nelle esecuzioni precedenti. E per vero essa rimarrà un lavoro assai forte e geniale che lusingherà da sola ad onorare la scuola nazionale francese, nonchè l'autore insigne che l'ha composta.

Lo scherzo della *Regina Mab* dalla sinfonia *Giulietta e Romeo* del Berlioz, una delle composizioni più ammirevoli e originali dell'autore dei *Troiani*, piacque molto anche questa volta, e apparve mirabilmente genialissima per originalità di concezione e specialmente di veste strumentale.

Anche l'*Intermezzo sinfonico* dalla *Rederziane* del Frank era già stato eseguito in due precedenti concerti di questa seconda serie: ma è una composizione così elevata e così ricca di pregi artistici, che non poteva certo rincrescere di ascoltarla una terza volta.

Chiuderà degnamente il concerto due pregevoli tempi della *Suite* « *Le Erinni* », del Massenet, tanto diversi, fortunatamente, da quelle infelicissime *Scene Napoletane*, del medesimo autore, che ultimo in uno degli ultimi concerti: in questi due tempi, se non molta profondità di concezione, prevale tuttavia una grande eleganza e una facile e copiosa ispirazione; ma soprattutto non si incontra quella volgarità desolante che avvolge le *Scene Napoletane*, di cui dissi più sopra.

Inutile dire che l'esecuzione di tutto il programma fu ottima, e che il Toscanini e l'orchestra furono festeggiatissimi dopo ogni pezzo eseguito.

Al concerto assisteva numeroso pubblico, specialmente in platea e nella galleria: prima che si iniziasse la *Sinfonia* del Saint-Saëns, fu eseguita dall'orchestra la Marcia Reale, in onore del nuovo principino di Casa Savoia.

Giovedì prossimo potremo udire il *Concerto* per pianoforte ed orchestra dell'illustre maestro Sgambati, e nello stesso tempo la Sgambati medesima che eseguirà la parte per pianoforte.

C. B.

Il 40° Concerto orchestrale.

Come abbiamo già annunziato, il 40° Concerto orchestrale è fissato per domani, martedì, 25 corr., *alle ore quattro*, nel Salone Verdi all'Esposizione, rimanendo questa aperta anche in tale sera. E ciò si è fatto, evidentemente, per evitare che il concerto avesse luogo proprio nell'ora in cui è annunziato l'arrivo dei Sovrani. Oltre alla 2ª sinfonia del Beethoven, che si ripete per ottemperare al desiderio espresso da varii musicisti, il Concerto offre una speciale e grande attrattiva nella prima esecuzione della Suite sinfonica del Colega: *Vita contadina*, a cui la Commissione giudicatrice del Concorso indetto dal Comitato Esecutivo e dalla Società di Concerti assegnò ad unanimità il primo premio di L. 1000. Il nome del Colega non abbisogna di presentazione. Il pubblico dei Concerti dell'Esposizione ricorda il *Cuore di Fingal*, poema sinfonico fortemente accolto. Vivo è dunque l'aspettazione per la nuova Suite in quattro tempi.

Ad ogni buon fine, e per evitare tardivi ed inutili rimpianti, ricordiamo che i concerti domenicali volgono al loro termine e che *questa è l'ultima settimana*. E rammentiamo pure ai signori soci della Società di Concerti che, come già per la Suite dell'Orrido, così hanno libero l'ingresso alla platea ed alla galleria nel Concerto di domani, in cui si esordisce per la prima volta la Suite del Colega: basterà l'esibizione della tessera di socio.

Intanto, ecco il programma completo del Concerto di domani:

1. *Brahms* — 2ª Sinfonia, in *re maggiore*:
   a) Allegro non troppo;
   b) Adagio non troppo;
   c) Allegretto grazioso quasi andantino;
   d) Finale: Allegro con spirito.
2. *Colega* — *L'incontentabile*, Suite sinfonica in *re maggiore*:
   a) *Nella selva* - Invocazione;
   b) Marcia macabra;
   c) Magia d'amore;
   d) Saltarnale.
3. *Weber* — *L'invitation à la valse*.

Cyrano de Bergerac a Torino.

I lettori ricordano certo gli entusiastici resoconti che, in fine del dicembre dello scorso anno, giungevano da Parigi, annunciando il trionfale successo di *Cyrano de Bergerac*, la « commedia eroica » in versi di Edmond Rostand, rappresentata alla Porte Sainte-Martin, protagonista il Coquelin che della sua parte di Cyrano fece una vera creazione. Si gridò, allora, al capolavoro: il Rostand, già noto per altre opere teatrali, divenne ad un tratto celebre: le rappresentazioni toccarono il numero di duecento, con un incasso medio di L. 10,000 per sera (il che vuol dire circa *due milioni* d'introito) e il volume in cui uscì stampata la commedia raggiunse le 150,000 copie.

Cyrano e Coquelin furono ritenuti, per qualche tempo, due termini inseparabili. Poi, a poco a poco, si fece strada l'idea di trovare un altro interprete che, se pure non raggiungesse l'eccellenza di quel primo, incarnasse tuttavia non arte Perso del Rostand, e contribuisse a farlo conoscere ed apprezzare anche all'estero. E così si organizzò una Compagnia per l'« esportazione » scelta dal nuovo preconizzato capolavoro del teatro francese: direttori della *tournée* i signori Moncharmont e Lugnet, i quali intrapresero un viaggio di due anni attraverso la Francia, l'Algeria, la Tunisia, l'Italia, il Belgio, l'Olanda e la Svizzera.

A protagonista fu scelto uno dei migliori attori del *Gymnase*, Hirsch. Per la parte di Roxane lo stesso Rostand gradì la signorina Rolly, del *Vaudeville*. E tutta la Compagnia fu scelta a suo tempo i giornali francesi) fu composta con scrupolo d'arte. Sono circa 40 persone, che formano la *troupe* e che girano l'Europa dalla sera del 2 aprile scorso, in cui iniziarono le loro recite al teatro di Monte Carlo, dinanzi ad un pubblico di cui facevano parte i principi di Monaco, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Torino, il principe ereditario di Rumania.

La *tournée* dei signori Moncharmont e Lugnet ha già dato circa 100 rappresentazioni del *Cyrano*, fra Bruxelles e Marsiglia; 20 a Tolosa, 30 ad Amsterdam, 20 a Lilla, 15 a Ginevra. Tra breve essa verrà in Italia, visitandone le principali città. Ecco il prospetto di questo giro artistico nel nostro paese:

Napoli, 11, 12, 13 novembre (al Mercadante); *Roma* (Nazionale), 14, 15, 16, 17; *Firenze* (Pergola), 18; *Bologna* (teatro del Corso), 19; *Trieste* (Armonia), 20, 21; *Venezia* (Malibran), 22; *Milano* (Filodrammatici), 24, 25, 26; *Torino* (teatro Carignano), 28, 29, 30; *Genova* (Carlo Felice), 1° dicembre.

Quindi la Compagnia proseguirà il suo giro per la Spagna e poscia per l'Algeria.

Dato il valore letterario e scenico del *Cyrano de Bergerac*, sarà dunque un vero avvenimento artistico quello che si offrirà ai torinesi alla ripresa del Carignano, nelle ultime tre sere del venturo novembre.

E questo avvenimento non rimarrà solo, poichè — a quanto pare — nel successivo dicembre vedremo, allo stesso teatro, due rappresentazioni di Sarah Bernhardt.

Teatro Vittorio Emanuele. — Un bel teatro lo sera, alla seconda della *Cecola*. La nuova opera del maestro Collino ebbe confermato, alla seconda rappresentazione, il buon esito della prima. Gli applausi furono molti e meritati.

Questa sera, riposo. Domani sera, terza rappresentazione della *Cecola*.

Teatro d'Arte. — Questa sera, al politeama Gerbino si rappresenterà *Il guazzo della felicità*, dramma in 3 atti di A. M. Pastore e A. M. Mucchi, novissimo. Come già abbiamo detto, si tratta del primo lavoro drammatico di due nostri giovani concittadini: ciò dà un particolare interesse alla recita di questa sera.

L'orchestra elettrica. — L'elettricità ha avuto venerdì sera a Milano una nuova applicazione, quella di far suonare simultaneamente quattro strumenti, un violoncello, una viola e due violini, facendo muovere l'archetto mediante un meccanismo, il quale si compliva più specialmente per il movimento dei martelletti in corrispondenza a una tastiera di pianoforte, che si fa agire coi fili elettrici, sugli istessi.

L'esperimento — scrive la *Perseveranza* — ha mostrato che il principio su cui si basa l'applicazione ideata dal maestro Antonio Pagani, a Lecco, è buono, invece l'applicazione non è interamente riuscita, perchè il meccanismo non è perfetto in tutte le sue parti. La inversazione meccanica lascia infatti alquanto desiderare. Ma quando si pensi che l'orchestra elettrica fu nella materiale sua esecuzione la gran parte compiuta dalla stessa maestrale fragilità, un intelligente elettricista, ma tutt'altro che tagliato a far dei non facili e delicati congegni, non è stato il credere che l'orchestra elettrica potrà dare in seguito migliori risultati, e non essere solo studiata una curiosità scientifica.

« Il maestro Gelio Coronaro ha mollacceo evato dalla orchestra elettrica tutto l'effetto che, data la condizione imperfetta di essa, gli era possibile. »

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1138

I testimoni dell'atto di nascita del Principino.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 21,15:

Si dice che il conte Ferrero, il quale sarà, col Duca degli Abruzzi, testimone dell'atto di nascita del Principino, sarà subito dopo nominato Collare dell'Annunziata.

Qui si ritiene che il Re darà al Principino il titolo di Duca delle Puglie.

Gli augurii dell'esercito al Principino.

Ci telegrafano da Roma, 23, ore 14,50:

Oggi mattinata ufficiali di tutte le armi, in attività e in congedo, in alta tenuta si recarono al Comando del Corpo d'armata ad inscriversi in segno di augurio e felicitazione per la nascita del Principino.

ECHI DEL DELITTO DI ALPIGNANO

I coniugi Mondiglio prosciolti dall'accusa e rilasciati in libertà.

Di questo delitto, che ebbe un'eco di profonda pietà in tutti i cuori gentili, ci siamo diffusamente e ripetutamente occupati, perchè occorra oggi ricordarne le circostanze raccapriccianti, le orribili torture sofferte dalla piccola Pierina Vacchiotti, felicemente superate grazie alle amorevoli, assidue e sapienti cure dei sanitari del nostro San Giovanni.

Ricorderanno però i lettori che, in seguito ad alcune indicazioni della bambina, vennero alcuni giorni dopo il delitto arrestati come indiziati autori del delitto i coniugi Mondiglio Felice detto *Lico* e Teresa Germano.

Sottoposti ad interrogatorio, entrambi si protestarono energicamente innocenti e in tale linea di condotta si mantennero costantemente.

Portati entrambi a confronto al cospetto della bimba, questa non li riconobbe per i suoi carnefici; di guisa che ben pochi altri elementi indiziari, vaghi ed incerti riunivansi per poter mantenere l'accusa terribile a loro carico.

Durante l'istruttoria, la Germano, la quale si trovava in istato di avanzata gravidanza, venne dalle carceri trasportata alla Maternità, ove diede alla luce un bimbo.

Essa si trova tuttavia all'ospedale, essendo afflitta da una leggera malattia cardiaca complicata da nefrite.

Le indagini proseguite dall'Autorità giudiziaria sul loro conto, diedero risultati assolutamente negativi; tanto che il Tribunale, raccolto in camera di Consiglio, con ordinanza di ieri sera dichiarò non essere luogo a procedere, nè contro il Mondiglio Felice, nè contro la moglie Germano.

Il Mondiglio venne rilasciato subito in libertà, e, appena fuori, si recò a prendere la moglie alla Maternità, ed entrambi ritornarono ad Alpignano.

È facile immaginare la gioia dei poveretti nel vedersi, dopo quasi tre mesi di sofferenze fisiche e morali, liberati dalla terribile accusa che su di essi sovrastava, e restituiti al loro piccolillo ed ai loro figli.

Arrivo e partenza. — Giunse l'on. Villa da Villanova e partì l'on. Borsarelli per Milano.

Arrivo della contessa di Parigi. — Stamane, col treno di Francia delle 8,10, in ritardo di un quarto d'ora, è arrivata la contessa di Parigi, madre della duchessa Elena d'Aosta.

Alla stazione l'attendevano il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal suo aiutante Cagni e una dama di palazzo della Duchessa.

La contessa appena giunta chiese subito nuove notizie della figlia e del nipotino neonato, e in vettura si recò poscia direttamente al palazzo della Cisterna.

Onorane ad un benemerito. — Un Comitato composto di rappresentanti di molte istituzioni cittadine, cioè il Circolo di Porta Susa e Borgo San Donato, le Scuole tecniche di San Carlo, le Scuole serali festive, la Confraternita del SS. Sacramento, di cui il benemerito cav. Givone Giovanni fa parte, volle offrirgli un banchetto in occasione della nomina a cavaliere del Giovane stesso.

Il banchetto ebbe luogo ieri alle 12,30 nel vasto salone della Birreria Italiana all'Esposizione e vi intervennero ben 130 commensali.

Alla tavola d'onore notiamo, oltre al festeggiato cav. Givone, il geometra Topelli Francesco, il teologo cav. Artero, l'avv. Panié, presidente del Circolo Porta Susa, il cav. Bella Giuseppe, il signor Chalmette quale rappresentante delle Scuole serali festive operaie. Alle due tavole longitudinali presero quella d'onore notiamo il cav. Marcellino Arneudo quale rappresentante del cav. Meille, il cav. avv. Frisetti della Commissione dei festeggiamenti, numerosi rappresentanti della stampa cittadina, gentili ed eleganti signore.

Il pranzo trascorse fra la più cordiale armonia e fatto questo, venne la volta dei discorsi, che, per la ristrettezza dello spazio, pel numero degli oratori e per la mancanza dei concerti, tutti improntati alla più viva simpatia e ammirazione verso il festeggiato, dobbiamo sunteggiare, accontentandoci di nominare gli oratori.

Il cavaliere signor *Paparello*, quale anziano della riunione, dà lettura di una quantità di adesioni al banchetto fra cui quella dell'on. Palberti, on. Biscaretti, conte Tornielli, comm. Damonte, Villardini, consiglieri comunali, scultore Tancredi Pozzi, Bellotti, consigliere provinciale, cav. Fabiani, ecc.

In seguito prende la parola il rev. cav. *Andreotti*, il quale legge un acrostico d'occasione; il cav. *Serra*, a nome delle Scuole tecniche di San Carlo, con regali frasi; il cav. *Chalmette*, per le scuole serali festive; il cav. teologo don *Artero*, de'la Confraternita del SS. Sacramento; il signor *Lelli Pietro*, l'ingegnere *Sarale*, che legge un affettuoso sonetto in vernacolo piemontese, ed infine il signor *Bianchetti*.

Tutti gli oratori sono vivamente applauditi.

Infine si alza il cav. *Givone*, il quale, commosso, ringrazia il Comitato ordinatore della festa e gli intervenuti dell'onore fattogli, dicendola superiore ai suoi meriti, e assicurando che la pergamena-*album* offertagli la conserverà tra i suoi più cari ricordi, mandò un saluto a tutti, al Re alla Patria.

Al brar delle musiche la Musica, « La Novella », allietò l'ambiente coi suoi concenti, e la festa terminò con piena ed indiscutibile soddisfazione per quanti vi presero parte.

Ad un benemerito industriale. — La recente premiazione speciale del Ministero d'agricoltura industria e commercio (una medaglia d'argento), ottenuta all'Esposizione generale italiana del cav. Battista Diatto, diede occasione alla Società di M. S. fra gli operai dello Stabilimento Fratelli Diatto ed alla Società *La Rimembranza* di offrire un banchetto al benemerito industriale, che è pure socio onorario dei due Sodalizi.

Il banchetto ebbe luogo nelle sale della *Birreria Arnaud* in via Bligmoni (borgo Po) e riuscì del più cordiali, essendovi intervenuti circa 40 tra commensali, fra rappresentanti, amici e conoscenti del Diatto, il quale sedeva alla tavola d'onore, tra i figliuoli, i nipoti, il comm. Musen, il dott. Ferrero, il signor Natale Frii, presidente della Società Diatto, ed altri, di cui ci sfugge il nome.

Alla frutta *Gaspare Franceso*, presidente della *Rimembranza*, comunica le adesioni del sindaco senatore Casana, dell'on. Ferrero di Cambiano, dell'onor. Biscaretti, del cav. G. Bosia, proprietario delle Cartiere di Pacella e Mondovì, dell'avv. cav. Cavaglià, del signor Crippa, presidente della Società esercitatori, del cav. M. Aronada, dell'avv. E. Botero, dell'avv. Balestra, del dott. Ariendo, dell'avvocato cav. Sarotto, del cav. G. Martina, ecc.

Il Gaspare fece in seguito un largo ed affettuoso elogio del Diatto, enumerandone i pregi, come cittadino, come industriale, come padre di famiglia. (*Applausi*).

Fecero in seguito applauditi discorsi e brindisi in onore del Diatto i signori *Vice Angelo*, ginnasta *Depetris*, presidente della *Libertas*, *Cattaneo*, *Ubertone*, presidente della Società Ginnastica « Cristoforo Colombo », cav. *G. Destro*, cantino del festeggiato, *A. Bergesio*, *Cocino*, presidente della Società Ginnastica e degli.

Rispose il cav. *Diatto* con affettuose parole, ringraziando della gentile dimostrazione, di cui serberà gradita memoria.

Dice agli operai, alle rappresentanze ed agli amici che lo onorarono col recente banchetto.

La lieta adunanza si sciolse con un brindisi del segretario signor *Allasia*, il quale inneggiò al cavaliere Diatto, amico e padre degli operai.

Tramvia Torino. — Ieri, dalle 14 alle 15, causa la mancanza di corrente nei fili aerei, tutte le vetture della Società Belga-Torinese si arrestarono nel punto in cui si trovano. L'interruzione durò alquanti minuti, con grande disagio dei numerosi passeggeri che affluiscono specialmente all'Esposizione.

Un fatale errore farmaceutico — Due morti. — Per un disgraziato errore di scelta di recipienti fu pestato nella farmacia corso Vittorio Emanuele, angolo via Saluzzo, del chinato di potassio anzichè del sal canale e conseguentemente la formata cartina di *sedlitz* riuscirono ammazzò un farmaco, una sostanza nociva, sicchè due giovani che le usarono dovettero soccombere.

Il direttore di quella farmacia, preso da grande costernazione, si allontanato da Torino ed il proprietario della farmacia sig. Mastrelli ha testè provveduto a surrogare il disgraziato direttore con un distinto chimico, che esercita presso una delle primarie farmacie della nostra città.

Avvelenamento con i funghi. — La famiglia del guida-macchine alla ferrovia, Goria Giuseppe, abitante corso Vittorio Emanuele, 119, composta di cinque persone, aveva nella sera mangiato una quantità di funghi raccolti dal padre sulla collina. Verso le 19 a tutti e cinque si manifestarono i sintomi dell'avvelenamento, con relative sgravate.

Chiamato d'urgenza dal Municipio, accorse il dottor signor Menzi, il quale prestò a quella famiglia le cure che la scienza in simili casi suggerisce, lasciando tutti i funghi agli fuori pericolo.

Le conseguenze di una rissa. — Iersera alle 21 di ieri due guardie municipali ricevettero in consegna dalle guardie daziarie della barriera di Nizza certo Goria Enrico, d'anni 21, muratore, il quale era ubbriaco e ferito al sopracciglio destro e al dito pollice della mano della stessa parte.

Costui, essendo anche accusato di ferimento in danno di certi Perrone Lorenzo, d'anni 58, fornaio, e Riva Giacomo, d'anni 20, lavandaio, ed i quali vennero a rissa nel pressi di detta barriera, le guardie, dopo averlo fatto medicare all'Ospedaletto Infantile, lo accompagnarono alla Questura, dove fu trattenuto in arresto.

Anche gli altri due feriti, dopo essere stati medicati al detto ospedale, furono tratti in arresto dagli agenti di P. S.

STATO CIVILE. — Torino, 23 ottobre.

NASCITE: 15, cioè maschi 12, femmine 28.

MORTI: Gaviani Angelo, d'anni 62, di Cagliari, professore di musica, via Andrea Doria, 19.

Giordaniengo Teresa, id. 35, di Robilant, nata, via via Pio V, 14 bis.

Pugnetti Giuseppe, id. 30, di Torino, facchino, via Lagrange, 37.

Tyglera Enrico, id. id. di Flora (Francia), operaio, via Cibrario, 53.

Gambino Crescina n. Fiocarotto, id. 40, di Torino, contadina, via Monevilleri, 408.

Villata Antonia, id. 41, di Torino, contadina, via Superga, 56.

Casoni Teresa (ved.) n. Bologna, id. 70, di Torino, pensionata munic., corso Regina Margherita, 125.

Valpati C. n. Castegno, id. 23 di San Giorgio, sant. Picollo Giovanni, id. 60, di Sala Biellese, bracc.

Secondi Giovanni, id. 58, di Torino, materassaio.

Andagnotti Carolina, id. 82, di Grugliasco, contad.

Bocca A. c. Balma, id. 80, di Fagliano, donna casa.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui 2 domiciliati, negli ospedali 6, non residenti in questa Comune 1.

NECROLOGIO.

Brescia. — Marietta Morandi-Gilli. Dispose nel suo testamento, oltre a diversi legati alle persone di servizio, la cospicua somma di L. 80,000 suddivisa per metà a favore delle rispettive Congregazioni di carità di San Vigilio e Marcheno, nei quali paesi la benefica signora aveva i suoi maggiori possedimenti.

Cremona. — Pietro Grulli, valente costruttore di strumenti ad arco.

Gavardo (Brescia). — Dott. Attilio Giordani, regio notaro.

Londra. — Findlay, proprietario del giornale *The Scotsman* e fondatore della Galleria nazionale dei ritratti scozzesi. Egli donò infatti alla città di Edimburgo una collezione di ritratti e l'edificio per accoglierli; in tutto il valore di questo dono è stimato 50,000 sterline.

Marchingdean (Campobasso). — L'on. Di Salvia, deputato.

Milano. — Relivorni Giuseppe, d'anni 71, capitano in ritiro — Salvio Paluira, vedova Talamoni, di anni 51, artista.

CASE LIETE.

Nizza. — A Novara la signorina Elena Pizzi col sig. Silvio Inganni, tenente nel 21° reggimento artiglieria.

A Novi Ligure la signorina Della Pane Maria coll'avv. Cunieti Mario.

A Sondrio la signorina Meneghini Angelina col sig. Miotti Achille Lorenzo, impiegato giudiziario.

ULTIME NOTIZIE

Il bilancio della Santa Sede.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 9,40:

Il Pontefice, approvando il bilancio preventivo della Santa Sede presentatogli dal cardinale Moconni, lo elogiò vivamente per aver ottenuto il pareggio del bilancio che ammonta a 7,200,000 di entrata e altrettanto circa d'uscita.

Il cardinale Mocconi ottenne il pareggio introducendo notevoli economie nell'amministrazione interna, per le quali sopraggia del malumore nel personale del Vaticano. Inoltre diminuì il fondo destinato alle scuole, aumentando però quello per la propaganda.

Per scoprire l'assassino dell'ing. Bianchi

Roma, 24, ore 10. — Stamattina è partito per Rieti il cav. Giungi, ispettore-capo della Questura Centrale. Egli, conforme all'ordine di Polloux, riconoscerà, coadiuvato da altri abili agenti, investigazioni minutissime per scoprire l'assassino dell'ing. Bianchi.

Una grave disgrazia a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 10,55:

Stamane, alle ore 9, nell'officina delle tramvie elettriche fuori della barriera, scoppiò un tubo conduttore surriscaldando il incendiario e facendo cadere il soffitto. Gli operai assistenti: Armando Schneider, trentenne, di Livorno; Luigi Heinrichi trentatrenne, di Zurigo, e Angiolo Nardi, ventottenne, fiorentino, rimasero feriti e guariranno in un mese. Hervio Heimgatner, di ventun anno, di Zurigo, che riportò varie lesioni all'addome e agli intestini, è moribondo. Lo scoppio si attribuisce a disgrazia.

La detonazione fu udita in tutta la città destando molta impressione.

La Turchia entrerebbe a far parte della triplice alleanza?

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24, ore 7,25:

Il *Novoie Vremja*, commentando un articolo dell'ufficioso *Mahomet* di Costantinopoli, dice che le idee espresse dal giornale palesano che il sultano avrebbe avuto formale assicurazione dall'imperatore che la Germania tiene molto all'amicizia dell'impero turco e che tale amicizia poi turchi ha un valore come un'alleanza.

Il *Novosti* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli, l'assicurazione che l'imperatore Guglielmo riuscì a persuadere il sultano che l'unica salvezza per l'integrità dell'impero turco sta nella triplice alleanza, alla quale il sultano ha aderito di far parte.

Protesto del Montenegro.

Ci telegrafano da Cettigne, 24, ore 7,2:

Il principe e il Governo si mostrano vivamente contrariati delle false notizie che da alcun tempo corrono a carico del principe e del Montenegro, su immaginari progetti attribuiti loro, come quello dell'esistenza di un complotto politico riguardo la Bosnia-Erzegovina.

L'ufficioso *Cibus Orangarza* protesta energicamente ogni contro tali gratuite insinuazioni, che tendono a mettere in cattiva luce il Montenegro di fronte l'Europa, e che vengono da una nota officina politica che ha le sue diramazioni a Budapest, Vienna, Zagabria e Fiume, dalla quale'ultima città un certo Spalio offendi, un turco fanatico pandavista fece a gara tempo fa ed ora al servizio del Governo di Serajevo, scrive continui libelli contro la nazione serba e il principe Nicola.

Documenti francesi sulla questione di Fashoda.

Ci telegrafano da Parigi, 24, ore 8,25:

Debbono ha fatto distribuire due *Libri Gialli*, relativi il primo all'Alto Nilo (Bahrelgasel), e il secondo sulla questione d'Oriente (Creta). Nel primo Salisbury rivendica i territori sottomessi al califfo. Delcassè replica che la rivendicazione è inapplicabile a Fashoda, perchè conquistata prima della presa di Cartum da parte degli anglo-egiziani. Dice che la Francia ha su Fashoda gli stessi diritti che l'Inghilterra ha su Cartum: esigere lo sgombro di Fashoda senza discussione equivarrebbe ad un *ultimatum*. La risposta della Francia non sarebbe dubbia.

Il ministro conclude dicendo che la Francia vuole la conciliazione, ma non oltre i limiti dell'onore. Non può lasciare Fashoda senza che prima si delimitino i confini del Congo e dell'Ubanghi.

Altri documenti riguardano conferenze tra l'ambasciatore francese a Londra e Salisbury. Questi chiede che la linea dividente le acque formi la delimitazione dei possedimenti dei due paesi. L'ambasciatore francese risponde che le inondazioni rendono illusoria questa linea.

Salisbury chiede una precisa risposta dalla Francia.

L'ambasciatore replica che la Francia vuole l'accesso al Nilo pel Congo. Salisbury infine soggiunge esaminerà la questione d'accordo coi suoi colleghi.

Amici e nemici in buona fede del Ministero si accordano nel riconoscere l'abilità del Delcassè, che seppe ridurre la questione di Fashoda alla delimitazione dei territori fra il lago Tchad e il Nilo, e la definizione relativa alle sfere d'influenza inglese e francese. Generalmente si spera che si arriverà a questo risultato, tanto più che persone ragionevoli riconoscono la impossibilità di lottare contro la flotta britannica. Allora la questione di Fashoda sarebbe risolta. Intanto si smentisce ufficialmente quanto di allarmante si disse esistere fra le due nazioni, e i preparativi straordinari nei porti militari.

L'impressione del « Libro Giallo » a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 8,25:

I giornali unanimi dichiarano che il *Libro Giallo* non può modificare le risoluzioni di Salisbury, soggiungendo che i negoziati anglo-francesi sono soltanto possibili dopo lo sgombro di Fashoda.

Perchè la Russia non appoggia la Francia nella questione di Fashoda.

Ci scrivono da Pietroburgo, 24:

La ufficiosa *Norvoje Vremja*, che attinge la sua inspirazione al Ministero degli esteri, in un lungo articolo rilevando il malumore della stampa francese per la indifferenza dimostrata dalla Russia nella questione di Fashoda, osserva che la riservatezza mantenuta sino ad ora dalla Russia di fronte alla questione di Fashoda sia da attribuirsi specialmente alla poca simpatia che inspira al Governo russo il Ministero Brisson, il quale ha perduto la fiducia della Russia.

Il Ministero Brisson, dice la *Novoje Vremja* non è composto di uomini politici che sinceramente appoggiano l'alleanza franco-russa. La Francia non ha ora un Ministero che offra garanzia di durata, perchè il Ministero Brisson si trova in opposizione ai due principali fattori della vita politica e che formano la base dell'alleanza franco-russa, e propriamente l'armata e il popolo. Date queste circostanze, quindi non sarebbe questo il momento opportuno per avviare serie trattative riguardo alla questione di Fashoda.

Il « Libro Giallo » su Creta.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 23:

Il *Libro Giallo* su Creta termina con una Nota della Turchia dichiarante di avere fiducia nelle Potenze per soddisfare il desiderio del sultano circa i suoi diritti su Creta e salvaguardare gli interessi dei musulmani.

Il viaggio di Gugliel

PITECOR

Olio fegato merluzzo finissimo con 5 % di **CATRAMINA BERTELLI** gradevole - digestivo

RICOSTITUENTE per i bambini gracili e pei convalescenti

Prescritto dai Medici contro **ANEMIA - RACHITIDE - SCROFOLA** e nelle malattie esaurienti

Da A. BERTELLI e C., Milano e in tutte le Farmacie.
Bottiglia L. 3.—, più cent. 60 per posto.
Tre bottiglie L. 8.60, franche di porto.
Sei, triple L. 8.50, più cent. 60 per posto.
Dieci bott. triple L. 12.25, franche di porto.

Istituto GRASSI (già Fornaris-Marocco)
Via Saluzzo, n. 20.
Corsi serali di Lingue estere
Francese, Inglese, Tedesco, Spagnuolo, Russo.
Insegnamento pratico **speciale per gli Adulti.** Conversazione. — Corrispondenza.
Apertura 3 novembre. 11227

Collegio-Convitto Civico della CITTA' DI CHIERASCO
Ginnasio pareggiato ai regi e Liceo privato, annessi al Convitto. — **Scuole elementari** pubbliche. — Assistenza di egregi insegnanti e speciale sorveglianza negli studi. — Clima salubérrimo, posizione incantevole. — Locali ampli e ben disposti. — Trattamento di famiglia a condizioni relativamente assai miti.
E' aperto un **corso autunnale di preparamento agli esami di riparazione** per qualsiasi materia e per qualsiasi classe, tanto delle Scuole elementari quanto del Ginnasio e del Liceo.
Chierasco ha stazione ferroviaria sulla linea Torino-Bra-Savona, con fermata anche dei *treni diretti*. c 9987
Per domande e schiarimenti rivolg. al Rettore o al Sindaco.
V° *Il Sindaco* A. MARAZIO. — *Il Rettore* Teologo P. BONCIOVANNI.

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi **ARTICOLO per la CUCINA**

trovasi sempre nel Negozio Casalingo di **CARLO SIGISMUND**
TORINO, 44, via Vesti (ex Madera)
Milano, 39, corso Vittorio Emanuele.
Ferro smaltato della **miglior qualità garantita** — **Ferro stagnato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, di acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso — **Caffettiere** — **Posate** — **Articoli** argentati e nichelliati, ecc., ecc. — Il **grande catalogo** della Ditta contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. 10825 M

SI CARICANO
ACCUMULATORI
DI QUALUNQUE SISTEMA
Via Roma, 4 — Torino. 11138

VENDITA RICCHI MOBILI
oggetti di fantasia, passamanterie, stoffe, ecc. cadut nel 11756
Fallimento di A. VERGANI
corso Vittorio Emanuele, n. 68 — Torino.

SARTORIA di R. BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2 (PIAZZA) Torino
Oltre alle migliori stoffe nostrali, estere e nazionali, è fornita di un grandioso assortimento di stoffe per soprabiti, abiti da visita e da società.
— Elegante taglio e confezione accuratissima. —
Panni colorati per livree. 75

LANITE
polvere da caccia senza fumo, brevettata, della **Società Anonima**
" Dinamite Nobel „ di Avigliana (Piemonte)
FACILITÀ DI CARICAMENTO
Massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno
Per l'ingrosso rivolgersi alla
" Dinamite Nobel „ Società Anonima
9 — Via Pietro Micca — 9 8020

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - **MONZA** - ROMA
Casa fondata nel 1860.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqué
Oxford — Brillantine — Flanelle
Biancheria confezionata per Signora
Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE
CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro Anemia, Clorosi, malattie del fegato, della pelle, scrofole, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e facciata al collo colla firma Frat. D.ri Wala e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.* 9490 V

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. o)
preparazione del Cavaliere Farmacista **A. HAIRS, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di una facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOTRANO. (f. o) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore ticnale, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 5, più cent. 60 se per posta.
CERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta. - [illegible] Chim. farm. BRESCIA
Depositi — **Torino:** *M. Verpenelo*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monzio*, via Ospedale; *C. Manferedi*, via Finanze; *S. R. Bocher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 1271 M

GENGIVARIO SOTOT
all'acido fenico. Antidifterico, corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'avvelenamento dei denti. Indispensabile per l'igiene della bocca.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.
FARMACIA GIORDANO
Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea — neurastenia
malattie spinali — debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen.
Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico-ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a ridattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina ed altri prodotti eccitanti e nocivi. 5925 N
Prezzo della cura L. 15. Unico deposito presso il prof. **A. Cesarmando**, *Via Nolana*, 28, *piano secondo*, Napoli.

Bromoteina Pacelli.
Con un bicchierino di questo cordiale si allontana subito il **dolor di capo, l'ipocondria** e si calma l'**isterismo.** — Bottiglia, L. 2. — Vendesi Ditta Schiapparelli. 11488 F d

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto maschile
RIVOLI
Retto militarmente. Corsi accelerati

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola che [illegible] col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.**
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. — Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni. 48 V
Deposito generale:
S. NEGRI e C. — Venezia.
Vendita in tutte le Farmacie.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

EIN Mailänder Commissionshaus sucht für Anfang December einen Buchhalter der ausser deutsch gewandt italienisch schreiben und an selbstständiges Arbeiten gewöhnt sein muss. Herren, die in der Manufakturwarenbranche waren, erhalten den Vorzug. Offerten mit Angabe des Lebenslaufes sub-chiffre c 10585 m Haasenstein & Vogler, Mailand. 11995 M

Cavallerizzi!
Specialità in sopraossi d'ogni forma e genere. — **Napoli e Firenze**, via Lagrange, n. 9.

11979 M

UN DIPLOMA — TRE MEDAGLIE D'ORO — TRE MEDAGLIE D'ARGENTO
CERTIFICATI DI PRIMARIE NOTABILITÀ MEDICHE
STOMATICO LIQUORE IGIENICO a base di COCA E CHINA **VIOLANI**
FACILITA LA DIGESTIONE, ECCITA L'APPETITO, DÀ VIGORE AI VECCHI, AI DEBOLI, RINVIGORISCE IL SISTEMA NERVOSO, VINCE LE NAUSEE ED IL MAL DI MARE, DISSIPATTE LE FEBBRI MALARICHE, CALMA I CRAMPI DELLO STOMACO, ECC.
Bottiglia grande da litro L. 5, senza L. 2,50.
Deposito generale: **G. VIOLANI,** via Ospi, 1. Milano.
In **Torino** presso le farmacie: *Turisco - Turin - Schiapparelli*, ecc. 11789 M

PASTIGLIE BISMUTO E MAGNESIA
Queste pastiglie, gradevolissime al palato e preparate in modo speciale dalla **Farmacia Turisco**, hanno un'azione energica ed efficace nel vincere e guarire le affezioni spasmodiche del ventricolo, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, il languore, crampi di stomaco, pirosi (bruciore di stomaco).
Possono essere adoperate anche dalle persone le più delicate e sensibili, restandone dopo breve tempo sollevate.
Prezzo ogni scatola: L. 1 50 e L. 2 50.

MAGNESIA CALCINATA INGLESE
Questa magnesia (pesante) ha il vantaggio che con una piccola quantità si riesce ad avere gli stessi effetti, epperciò da preferirsi a quella leggera. Essa oltre ad avere una azione leggermente lassativa, neutralizza pure gli acidi che incontra nel tubo digerente. — E' indicatissima nella stitichezza abituale e nei disordini intestinali. — Prezzo L. 1 ogni flacone. — **Farmacia Turisco, piazza San Carlo, Torino.** — Per spedizioni aggiungere L. 0 20 in più.

Lingua francese
moderna. — Prof. **Mousset** Via Ospedale, 20, piano 2°. c 11014

Cercansi apprendisti
per ingrosso mercerie. — Scrivere T. A., fermo posta. c 12027

Cercasi d'urgenza
abile modista
per fuori Torino. — Rivolgersi Crivelli, Gall. Nazionale, scala B. c 11015

Via Finanze, 8 si può vendere buon **oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.** 5011

VENDITA
con **gran ribasso** di una partita **mobili,** residuo provvista Esposizione, presso **Celestino Giuseppe** *Via XX Settembre, 51, Torino,* **Pianoforte** d'occasione. Circa 50 camere elegantemente ammobigliate pei [illegible] forestieri. 9200

Vini e Mosti
Tenute Ing. G. Bolognini, da pasto e taglio, Barbere, bianchi da bottiglia. Vendita a brente, fusti e vagoni. — Deposito Dock Torino. c 11707

Calli ai piedi.
Chi vuol passeggiare franco, libero e senza dolore faccia uso del rinomato **Callifugo** della *Farmacia del Cinghiale di Firenze*, che da sedici anni è riconosciuto il migliore di ogni altro fin qui conosciuto.
Il **Callifugo** della Farmacia del Cinghiale di Firenze, preparazione speciale del chimico farmacista cav. *Ubaldo Banchi*, sia che si voglia in forma di liquido ovvero ridotto in tanti Cerotini si vende in tutto il Regno al prezzo di centesimi 60.
Deposito esclusivo per **Torino** presso il chimico farmacista sig. LEOPOLDO BODO, via Roma, angolo Andrea Doria. 10459 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Lucia. Mandai indirizzo domenica 9. Non leggesti? Stradone S. Pietro Incarnario, 6. Ricevo puntualmente. Adoreti. Lunghissimi b.... **Rodolfo.**

10 Giugno. Sono spiata. Successe cose tremende. Pregoti evitarmi colla maggior cura. Gravi pericoli entrambi. Sempre amoti. **Roveri.**

(NB. *Le corrispondenze private sono a cc. 10 per parola, preghiamo inviare importo giusto non eccedente. — H. e V.*).

Falsarii - Impostori

si chiamano i farmacisti e droghieri che stupidamente imitano o falsificano le specialità della fabbrica **Lombardi e Contardi.** Gli eccellenti prodotti Lombardi e Contardi sono di fama mondiale e la loro efficacia si basa sui criteri scientifici su cui sono preparati e sulla vasta esperienza che milioni di ammalati ne hanno fatto in tanti anni ottenendo **sempre** la guarigione.
Le stupide imitazioni e falsificazioni sono dannose, perchè composte a base di sragionamenti terapeutici; per cui somigliano al mostro di Orazio: nè bisogna fidarsi dei discutibili attestati medici certamente comprati a prezzo di sangue della povera gente ingannata e danneggiata. Usate solo i **veri prodotti Lombardi e Contardi** e vi guarirete certamente. — Ricordatevi perciò che:

La Tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, faringite e qualsiasi affezione bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *vera*. Quaranta anni di gloriosa esperienza su gli ammalati e sui medici hanno proclamato la **Lichenina Lombardi** *vera* il rimedio sovrano contro la tosse ostinata, *efficacissima anche nei casi ribelli agli altri rimedii* (prof. A. Cardarelli). Accerti all'inganno: vi sono molte lichenine, una sola, la Vera Lichenina Lombardi è efficacissima per curare la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza, faringite, asma, affonno, ecc. Costa L. 2, e per posta se ne spedisce in tutto il mondo un fl per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Tisi tiene ormai la sua cura efficace, salutare, facile. Scompariscono il bacillo di Koch dell'espettorato, finisce la tosse e la febbre [illegible] del peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto efficace. Si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Numerose guarigioni negli ospedali e presso i privati anche di casi disperati, di cui si conservano gli attestati. La grande efficacia si scorge fin dai primi giorni di cura. — Attestati: Campobasso, 6 agosto '98 — Da pochi giorni faccio uso della vostra Lichenina al creosoto e menta e ne risento un effetto benefico. Desidero continuare la cura. Vi ringrazio di tutto cuore. E. Mozzato. — Cologna Veneto, 1° settembre '98. Avendo riscontrato un sensibile miglioramento nella mia bambina colla cura della vostra Lichenina al creosoto e menta contro la tisi, vi prego rimettermene 3 fl. per continuare la cura. Vi ringrazio e mi segno: Dalle Mole Rodolfo, agente delle imposte. — Ogni flacon di Lichenina al creosoto e menta costa L. 3; col metodo di cura per la completa guarigione. Si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3 50, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite, nevralgie e simili scompariscono come per incanto col **Balsamo Lombardi,** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). Dopo poche applicazioni svanisce il gonfiore, cessano i dolori più acerbi ed ostinati. Spesso ammalati e medici rimasero sorpresi della efficacia immediata del rimedio. Costa L. 5 il flacon e si spedisce in tutto il mondo, anticipando il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il Diabete dopo altri quattro secoli di studi, tiene finalmente la sua cura efficace. Non più l'assoluta vittitazione carnea, ma il *cibo misto* con la cura Contardi guariscono certamente il diabete. Ci piace constatare che anche celebrità mediche e scientifiche hanno riconosciuto questa verità inoppugnabile e prescrivono ai loro clienti la cura Contardi ed il cibo misto. In [illegible] di tre anni, oltre tremila guariti. In un mese, mangiando **cibo misto,** si ottiene la scomparsa dello zucchero dalle urine con la ripresa delle forze e della perfetta salute. Persone altolocate dall'Italia e dall'Estero si sono guarite del diabete con la cura Contardi di facilissima amministrazione. La cura completa di un mese con 2 fl. **Rigeneratore** ed una scatola **Pillole Ditante Vigier** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Neurastenia, Impotenza, esaurimento nervoso, perdita di memoria, debolezza generale e simili sofferenze secondo l'opinione dello specialista Dr. Möller di Monaco « dipendono dalla mancanza di ferro nel sangue, perchè l'uomo sano ne ha l'11 0/0, il neurastenico appena 6 0/0, quanto un'anemica ragazza ». Ciò spiega la grande ed immediata efficacia della cura praticata con i **Granuli di stricnina precisi** ed il **Rigeneratore Lombardi e Contardi.** E' l'unico modo di far penetrare subito e certamente il ferro nel sangue, assieme al fosforo, al manganese e calce di cui è composto il **Rigeneratore.** L'ammalato rinasce a vita nuova e si rimette subito rinquistando il sentimento della florida salute. State in guardia però contro gl'impostori ed i ciarlatani che hanno stupidamente imitato e falsificato questa cura. Usate solo il Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi. — Attestato. Catania, 1° agosto 98. Prego mandarmi due flaconi del vostro Rigeneratore, che mi ha dato la vita dopo 10 anni di lunghissima sofferenza per neurastenia. Adesso godo la salute. Con tutta stima vi riverisco, F. M. — Treviso, 9-7-98. Sento il dovere ed il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura da voi lavorataci recuperato in sì breve periodo di tempo *interamente* le mie forze, ed io stesso sono meravigliato non avendo mai sperato tanto (virilità). Colla più sentita stima vi riverisco. C. P.....
La cura completa (4 flig. 1 fl. gr. strico.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La Sifilide si guarisce con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0). I molti casi di guarigione anche di ammalati gravi non lasciano più alcun dubbio che la sifilide si guarisce con la **Smilacina.** Scompariscono le gomme, gl'ingrossamenti ghiandolari, i dolori vaganti e si riacquista la perfetta salute. Ultimamente si è avuto una prova decisiva della guarigione. L'ammalato dopo due anni dall'infezione curata con la Smilacina, passato a matrimonio ha avuto figlio vivo e vitale, mentre con qualsiasi altra cura i sifilitici danno prima diversi aborti. Questa è prova indiscutibile e l'attestato autentico può osservarsi da tutti. La **Smilacina** costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flaconi L. 15 in Italia. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. saluz. jodato potassio purissimo, costa L. 21 in Italia ed in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Blenorragia, goccetta, restringimento, ecc., si curano solo con l'**Iniezione Antisettica** Lombardi e Contardi. Dopo pochi giorni finisce la più ostinata secrezione ed il restringimento. E' superiore a tutti i rimedi, e si è pregati a sostenere il paragone con qualsiasi altra specialità essendo alcuni che solo l'iniezione antisettica guarisce la blenorragia, il restringimento uretrale, la goccetta ed altre malattie veneree. Costa L. 2 50, per posta 1 flacon per L. 3 25; quattro flaconi L. 10, anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

I Capelli studiati dal dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi hanno palesato il bacillo che li fa cadere producendo la calvizie. Si è accertato che la *pasilla ed il pelo si rigenerano e mutano successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha fatto profondamente i tegumenti papillari. Quindi accidendo il bacillo della calvizie, i capelli rinascono e non cadono più. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè in 2 o 3 applicazioni scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e rinascono. Ciò per la virtù della **Ricinina** che ha un potere battericida 250 volte più forte del sublimato senza essere velenifica come sperimentò il celebre dott. Behring. Costa L. 5, per posta L. 6 in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28. 31 M

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Viliani — *Firenze:* C. Pegna e figlio — *Bologna:* C. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona:* Tedesco e Foligno — *Bari:* Appelis, Montolecne, Paranini, ecc. — *Torcello e Lecce:* Olita e Ferrari, Montolecne *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlovari e C., via Cassari, 33 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Arcuenaga, 371 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (51)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI
ARMANDO LAPOINTE

Il conte arrossì.
— D'Zouaw — disse — ha interpretato male il mio ordine.
— Sia pure, — replicò Aurora, — un quando don Manuel Romero tentò di alzar il velo che celava il mio volto, voi non avete trovato una parola nè un gesto per impedirlo e assistette indifferente all'insulto che mi veniva fatto. E' così che un gentiluomo difende la sua donna?
— *Senora!*
— Volete che vi dica, io, perchè avete agito e qual modo con me? Parlate non mi mente più!
Enrico non rispose.
— Ma è dunque vero! — proseguì la fanciulla con esaltazione. — Non protestate neppure contro quell'affermazione che esce dalla mia bocca come un grido di disperazione! Taci te!..... Ma non comprendete che il vostro silenzio mi spaventa, che m'aggiacchia di terrore e di vergogna?
— Voi esagerate, Aurora, — disse Enrico. — Rientrate nel vostro appartamento e non prolungate questo colloquio, che potrebbe divenir doloroso.
Ella si gettò disperata ai suoi piedi.
— Enrico! Enrico! — esclamò — la vita mi era apparsa bella e raggiante: non uccidermi! Sono giovane, voglio vivere!
— Eh! signora, chi intende mai di attentare alla vostra vita?
— Ah! disgraziata me! — rodilcò Aurora singhiozzando — egli non comprende che una posso vivere colla vergogna! Non comprende che sarò madre!
Quel grido avrebbe dovuto toccare il cuore di lord Bradley, ma egli non si sentì neppur commosso; la paternità presentavasi per lui piuttosto come un imbarazzo che come una gioia.
Quella indifferenza, quella freddezza rivoltarono Aurora. Ella comprese che tutto era perduto per lei, che avrebbe supplicato invano.
Si rialzò, disperata, ma degna e fiera. Non poteva rimanere un momento di più inginocchiata davanti ad un tal uomo.
Enrico credè che ella volesse ritirarsi e fece qualche passo per uscire.
— Non ancora, milord conte, — disse la giovane arrestandolo con un gesto. — L'ora che avete fissata ai vostri complici, i Cavalieri del Firmamento, non è ancora suonata.
Il conte sussultò e si fermò subitamente.
Aurora riprese:
— L'amante e la madre hanno parlato e all'amante e alla madre voi rimanete insensibile. Sia pure; può esser gloria di un gentiluomo dimenticare i suoi giuramenti d'amore, abbandonare la fanciulla che ha sedotto; ma, signore, rimane ora davanti a voi donna Aurora Di Castro: da questa vostra pari per condizione, un nobile spagnuolo non può accettare il disprezzo, non può freddamente udirsi gettar in faccia che è un miserabile e un vile: e miserabile e vile io ci dico, lord Bradley, se voi uscite questa notte dal castello, se tentate di compiere l'azione infame, il delitto che premeditate contro Juanita di Carjavai.
Gli occhi del conte brillarono di collera.
— Oh! è troppo! — esclamò.
— Meno male! — riprese Aurora con veemenza crescente — preferisco la vostra collera alla vostra pietà. Uccidetemi, uccidetemi subito: morrò almeno col dubbio e non avrò tempo di disprezzarvi!
Mai altra donna aveva parlato al conte in quella guisa. Se egli avesse osato, avrebbe stritolata Aurora colle proprie mani.
Fortunatamente, non sapendo come por fine a quella scena che volgeva al dramma, picchiò il suolo fortemente col piedi.
Ma all'urto potente del suo piede, la lastra del pavimento sulla quale trovavasi Aurora s'inclinò subitamente e la fanciulla cadde nel buco apertosi sotto ai suoi piedi, e per un dolce pendio sprofondò nel vuoto.

Enrico Bradley si slanciò, ma già la lastra era tornata al suo posto.
Il conte divenne livido; alcune goccie di sudor freddo apparirono sulla sua fronte.
Egli corse al luogo dove trovavasi nel momento della catastrofe, e tentò di nuovo di far cedere la lastra; i suoi tentativi furono vani; impossibile ritrovare il punto dove, per caso, il suo piede aveva picchiato; il pavimento rimase piano e liscio come era.
Enrico s'appoggiò contro una parete e chinò gli occhi. Era il rimorso che sorgeva nella sua anima?
No, affatto; egli pensava a donna Juanita di Carjavai.....
Quando suonarono le dieci, nove Cavalieri col volto mascherato da un velo nero uscirono dal castello di Nasrillah e s'avviarono verso il villaggio di Cantalejo. Erano i Cavalieri del Firmamento.

IX.

Molti giorni erano passati dacchè Guillermo, il capraio, prigioniero nei sotterranei di Nasrillah, aveva impresa l'opera della sua liberazione.
Diciamo subito, per non prolungare inutilmente l'attesa del lettore, che quell'opera era compiuta e che, ciononostante, Guillermo non aveva lasciato la sua prigione.
Per qual motivo rimaneva egli, volontariamente, in quel luogo orribile?
Il motivo, certamente, era quello che lo aveva incitato a cercar mezzo d'entrare nell'antico castello moresco.
Finchè la sua libertà o la sua vita erano state minacciate, finchè egli s'era creduto condannato a morire di disperazione e di terrore fra quelle mura, tutta la sua intelligenza, tutte le sue facoltà egli le aveva impiegate per uscirne; ma, dal momento che gli era riuscito di varcar la cinta della sua prigione, scoprire una seconda galleria, poi una terza, poi una quarta, e, finalmente, la via sotterranea che doveva condurlo nella montagna, quando fu sicuro di poter effettuare i suoi progetti d'evasione in qualsiasi momento, egli ritornò alla sua idea primiera, che era d'introdursi nel castello di Nasrillah.
Per molti giorni egli non fu fortunato nelle sue ricerche; non trovava alcun passaggio, alcun condotto sotterraneo comunicante col castello; eppure era certo che se ne doveva essere parecchi.
Tempo sono tutti gli uomini che agiscono sotto l'impressione di un'idea fissa, Guillermo non disperava tuttavia della riuscita; ogni notte egli ricominciava le sue escursioni, studiando tutti i rumori, scrutando tutte le muraglie, gli archi, le volte, indagando in tutti gli angoli, interrogando col tasto e coll'udito tutte le lisci interno dell'immenso edificio.
Il suo occhio s'era abituato all'oscurità, ed egli poteva ora guidarsi in maniera quasi sicura, in mezzo alle tenebre, in quella specie di labirinto.
Una sera, mentr'egli era tutto assorto nelle sue instancabili investigazioni, il suo orecchio fu nè un tratto sorpreso da un rumor nuovo; già s'era reso conto di tutti gli altri, che pareva venire da uno dei muri della volta, sotto la quale si trovava. Era come la discesa precipitata di un corpo nel vuoto di un tubo o di un pendio molto inclinato, e gli sembrò quindi che una botola si fosse aperta e richiusa vivamente.
Guillermo si nascose dietro ad un pilastro e stette in ascolto: più nulla, il silenzio completo.
Allora, dopo qualche istante, egli uscì dal suo nascondiglio e si guardò dattorno.
— E' strano! — mormorò. — Eppure il rumore l'ho inteso; il mio orecchio non m'ha ingannato; se non è qui che qualcheduno è caduto, non può essere lontano di qui.
Di nuovo stette silenzioso, porgendo attento l'orecchio.
Ad un tratto sussultò: gli era parso di udire, alla sua destra, cioè sotto la volta vicina, un sospiro, un singhiozzo, un rantolo.
Corse a quella parte e vide a terra, ai piedi del muro, nell'ombra di un pilastro, una massa informe.

(Continua).